

Regione Lazio

Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 1 febbraio 2019, n. V00002

Comune di Accumoli (RI). Perimetrazione definitiva della frazione di Accumoli Capoluogo. Legge 229 del 15/12/2016 e smi e Ordinanza del Commissario straordinario per la ricostruzione post sisma 2016-2017 n. 25 del 23/05/2017. Approvazione

Oggetto: Comune di Accumoli (RI). Perimetrazione definitiva della frazione di Accumoli Capoluogo.

Legge 229 del 15/12/2016 e smi e Ordinanza del Commissario straordinario per la ricostruzione post sisma 2016-2017 n. 25 del 23/05/2017.

Approvazione

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

in qualità di

VICE COMMISSARIO PER LA RICOSTRUZIONE POST SISMA 2016-2017

VISTA la Costituzione della Repubblica italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTO l'art. 21 del DPR 6 giugno 2001, n. 380;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6, e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale 6 settembre 2002, n. 1;

VISTO il decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00178 del 25.08.2016, "*Dichiarazione dello stato di calamità naturale ai sensi della L.R. 26 febbraio 2014 n. 2, art. 15, comma 1 per territorio dei Comuni di Accumoli ed Amatrice a seguito dell'evento sismico verificatosi nel giorno 24 agosto 2016*";

VISTO il decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229 e ss.mm.ii.;

VISTA l'ordinanza del Commissario straordinario n. 11 del 9 gennaio 2017, con la quale è stato istituito il Comitato tecnico scientifico presso la struttura commissariale, ai sensi dell'articolo 50, comma 5 del decreto legge n. 189 del 2016;

CONSIDERATO CHE il Presidente della Regione Lazio opera, ai sensi dell'art. 1 co. 5 del decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229 e ss.mm.ii., in qualità di Vice Commissario per la ricostruzione post sisma 2016-2017;

CHE, in considerazione della situazione di particolare disagio in cui versa la popolazione colpita dal sisma, è stata disposta con D.G.R. Lazio n. 571 del 04.10.2016, così come previsto dal Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00178 del 25.08.2016, la sospensione dei procedimenti amministrativi riguardanti, tra l'altro, il governo del territorio;

CHE, tuttavia, come indicato dal punto 2 della citata D.G.R. Lazio n. 571/2016, è stata disposta l'esclusione dall'efficacia del provvedimento di sospensione per quei procedimenti che abbiano effetti ampliativi della sfera giuridica degli interessati senza creare pertanto ulteriore pregiudizio per una regolare ripresa delle normali condizioni di vita dei cittadini;

CONSIDERATO ALTRESI' CHE il Vice Commissario nell'ambito del territorio della Regione Lazio esercita tra l'altro le funzioni di propria competenza al fine di favorire il superamento dell'emergenza e l'avvio degli interventi immediati di ricostruzione;

VISTA la Determinazione n. G04224 del 04/04/2017 con la quale il Direttore della Direzione Regionale Territorio, Urbanistica e Mobilità ha istituito presso la medesima Direzione, ai sensi del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, l'Area "Supporto all'ufficio ricostruzione, linee di

indirizzo e programmazione urbanistica e paesaggistica dei centri abitati colpiti dal sisma 2016/2017";

TENUTO CONTO CHE l'ordinanza del Commissario straordinario n. 24 del 12 maggio 2017, recante "*Assegnazione dei finanziamenti per gli studi di microzonazione sismica di III livello ai Comuni interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016 (...)*", attribuisce ai Comuni del cratere il compito di assegnare gli incarichi di redazione dello studio di microzonazione sismica di 3° livello, a professionisti dotati di comprovata esperienza e specializzazione, maturata nell'elaborazione di analoghi studi;

CONSIDERATO INOLTRE che, ai sensi dell'art. 7 dell'ordinanza n. 24 del 12 maggio 2017, gli studi di microzonazione devono essere presentati entro e non oltre 150 giorni dalla data di affidamento dell'incarico;

VISTO l'art. 4, comma 2 dell'ordinanza del Commissario straordinario n. 25 del 23 maggio 2017, "*Criteri per la perimetrazione dei centri e nuclei di particolare interesse che risultano maggiormente colpiti dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016*", che prevede l'approvazione dell'atto di perimetrazione con decreto del Presidente della Regione – Vice Commissario;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 372 del 27 giugno 2017 con la quale si prende atto delle proposte di perimetrazione, contenute negli elaborati cartografici allegati (denominati Tavola 1 e Tavola 2) e definite d'intesa con i comuni;

ATTESO che le proposte di perimetrazione sono state trasmesse ai comuni e pubblicate sul sito web della Regione Lazio, denominato Ricostruzione Lazio, all'indirizzo www.ricostruzionelazio.it, ai fini della partecipazione degli interessati;

CONSIDERATE le osservazioni pervenute da parte dei cittadini e l'istruttoria svolta dalla Direzione Regionale Territorio Urbanistica e Mobilità, dall'Ufficio Speciale Ricostruzione Lazio e dal Comune di Accumoli;

VISTE in particolare le osservazioni pervenute relative alla frazione di "Accumoli Capoluogo" e le conseguenti controdeduzioni approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 758 del 04/12/2018;

CONSIDERATO i risultati della Microzonazione sismica, finalizzati alla definizione della pericolosità territoriale, così come disposto dall'ordinanza del commissario straordinario n. 24 del 12 maggio 2017;

VISTA la determinazione della Direzione Regionale Risorse idriche e difesa del suolo – Area Difesa del suolo e consorzi di irrigazione del 05/03/2018 n. G02659 avente ad oggetto: Studio di Livello 3 di Microzonazione Sismica del Comune di Accumoli (RI) – Adozione ai sensi dell'ordinanza n. 24 del 12/05/2017. Fasc. 220/AV";

VISTO il parere del Servizio Geologico e Sismico Regionale allegato al presente Decreto (ALLEGATO 1);

VISTA la documentazione predisposta dall'Area Supporto all'ufficio ricostruzione, linee di indirizzo e programmazione urbanistica e paesaggistica dei centri abitati colpiti dal sisma 2016/2017 presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica

allegata al presente Decreto, quali:

- Relazione illustrativa che attesti la coerenza delle scelte con i criteri di cui all'art. 2 comma 2 dell'ordinanza n. 25/2017 (ALLEGATO 2);
- Elaborati cartografici così costituiti:

– Inquadramento territoriale	1:5.000	(ALLEGATO 3);
– Aree protette	1:20.000	(ALLEGATO 4);
– Piano Territoriale Paesistico – ambito n. 5	1:20.000	(ALLEGATO 5);
– Vincolo idrogeologico	1:20.000	(ALLEGATO 6);
– Carta geologica	1:10.000	(ALLEGATO 7);
– Carta uso del suolo	1:10.000	(ALLEGATO 8);
– Inquadramento su Ortofoto - AGEA 2014	1:1.500	(ALLEGATO 9);
– Beni tutelati su base CTRN 2014	1:3.500	(ALLEGATO 10);
– PTPR – Tav. A Sistema e ambiti di paesaggio	1:3.500	(ALLEGATO 11);
– PTPR – Tav. B Beni paesaggistici	1:3.500	(ALLEGATO 12);
– Microzonazione sismica di 1° livello	1:3.500	(ALLEGATO 13);
– Microzonazione sismica di 3° livello con instabilità dei versanti	1:3.500	(ALLEGATO 14);
– Livelli di inagibilità	1:3.500	(ALLEGATO 15);
– PRG approvato con DGR 889/2007	1:3.500	(ALLEGATO 16);
– Documentazione fotografica		(ALLEGATO 17)

- Scheda redatta sulla base del modello “Allegato 2” (ALLEGATO 18)

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 758 del 04/12/2018 avente ad oggetto: “Disposizioni in ordine alle perimetrazioni dei centri e nuclei di particolare interesse che risultano maggiormente colpiti dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016 – Approvazione della proposta di Perimetrazione e controdeduzione alle osservazioni relative alla frazione di Accumoli Capoluogo nel Comune di Accumoli (RI).”;

VISTA l’ordinanza del Commissario straordinario n. 39 del 08 settembre 2017 – Allegato 2 - Tabella per il calcolo del compenso da mettere a gara, ai sensi del d.lgs. n. 50/2016, per la redazione dei Piani attuativi;

VISTA l’ordinanza del Commissario straordinario n. 46 del 10 gennaio 2018 che all’art. 10 modifica l’ordinanza n. 39 del 08 settembre 2017, aggiungendo dopo il comma 6 il seguente comma 7: “Qualora all’esito dell’aggiudicazione dell’incarico di progettazione emerga l’insufficienza del contributo assegnato ai sensi dei commi 3 e 6, il Vice Commissario ne dà immediata comunicazione al Commissario straordinario. Quest’ultimo, previa le opportune verifiche, nei trenta giorni successivi provvede a trasferire sulla contabilità speciale del Vice Commissario l’importo aggiuntivo necessario ad assicurare l’integrale copertura dei costi di pianificazione”.

VISTA la Legge 30 dicembre 2018, n. 145, “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021”, che proroga ulteriormente lo stato di emergenza fino al 31 dicembre 2019;

ATTESO CHE Il compenso per la redazione del piano è determinato dalla somma dei tre importi derivanti dalla applicazione dei parametri della Tabella, in relazione alla Superficie perimetrata (Sp), alla Superficie coperta (Sc) ed al numero di residenti (R), secondo la seguente formula:

$$C = Sp * Cp * B + Sc * Cp * C + R * Cp * D$$

Costo parametrico Cp	Importo	Coefficiente amplificativo		
2.000 €/ha	Sp * Cp * B	B	2.5	Per superfici fino a 2 ettari
			2	Per la quota di superficie eccedente 2 ettari e fino a 5 ettari
			1.5	Per la quota di superficie eccedente 5 ettari e fino a 10 ettari
			1	Per la quota di superficie eccedente 10 ettari
1,3 €/mq	Sc * Cp * C	C	2.5	Per superfici fino a 15.000 mq.
			2	Per la quota di superficie eccedente 15.000 mq. e fino a 35.000 mq.
			1.5	Per la quota di superficie eccedente 35.000 mq. e fino a 70.000 mq.
			1	Per la quota di superficie eccedente 70.000 mq.
2 €/residente	R * Cp * D	D	1	Per numero residenti fino a 500
			1.5	Per numero residenti eccedente 500 e fino a 2000
			2	Per numero residenti eccedente 2000 fino a 5000
			2.5	Per numero residenti eccedente 5000

ATTESO inoltre che la perimetrazione di cui al presente decreto, ad esito delle indagini e delle conseguenti valutazioni urbanistiche potrà subire modifiche in ampliamento o riduzione, prevedendo altresì l'eventuale aggiornamento dei costi connessi alla pianificazione attuativa

DECRETA

1. Di approvare ai sensi e con gli effetti dell'Ordinanza del Commissario per la ricostruzione post sisma 2016-2017 n. 25 del 23/05/2017 la perimetrazione definitiva della frazione di Accumoli Capoluogo sita nel Comune di Accumoli;
2. Di inviare il presente Decreto, in ottemperanza dell'art. 4 co. 3 dell'Ordinanza 25/2017, al "Commissario del Governo per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 24 agosto 2016" per il coordinamento delle azioni successive;
3. Di recepire le prescrizioni rese nel parere del Servizio Geologico e Sismico Regionale prot. n. 571320 del 13.11.2017 con il quale si evidenzia per la frazione di Accumoli Capoluogo la seguente descrizione:
 - ZA (Zona di Attenzione): L'area è interessata parzialmente da alcune ZA provenienti dall'IFFI e dai rilievi post-sisma e dal PARSIFAL;
 - CEDIT (Catalogo italiano degli Effetti Deformativi del suolo Indotti da forti Terremoti): Nel settore orientale è presente una segnalazione proveniente dal catalogo CEDIT;

- *GEOMORFOLOGIA NON PAI: A nord e sud del perimetro sono presenti segnalazioni di dissesto provenienti dalla banca dati SIRDIS.*
 - *INDICAZIONI: L'area necessita di uno studio geomorfologico di dettaglio lungo il versante che la circonda. Il fine è quello di caratterizzare i dissesti e eventualmente bonificarli o mettere in sicurezza il bene esposto. Occorre sottolineare che la strada di accesso all'area nel settore meridionale è caratterizzata da numerosi crolli di materiale litoide.*
4. Di determinare la stima presuntiva dei costi dell'attività di pianificazione, sulla base dei criteri stabiliti dall'Ordinanza commissariale n. 39 del 8/9/2017 e fatto salvo quanto indicato nell'ordinanza commissariale n. 46 del 10 gennaio 2018, come di seguito indicato:

Frazione di Accumoli Capoluogo:

	Superficie Perimetrata (ha)	Costo Parametrico	Coefficiente amplificativo	Totale
Superficie Perimetrata (Sp)	2 ha	2000 €/ha	2.5	€ 10.000,00
	3 ha	2000 €/ha	2	€ 12.000,00
	0.95 ha	2000 €/ha	1,5	€ 2.850,00
Totale	5.95 ha			€ 24.850,00

	Superficie Coperta (mq)	Costo Parametrico	Coefficiente amplificativo	Totale
Superficie Coperta (Sc)	15.000,00 mq	1,30 €/mq	2.5	€ 48.750,00
	5.078,04 mq	1,30 €/mq	2	€ 13.202,90
Totale	20.078,04 mq			€ 61.952,90

	Residenti	Costo Parametrico	Coefficiente amplificativo	Totale
Residenti (R)	172	2 €/residente	1	€ 344,00
Totale	172			€ 344,00

Costo totale frazione di Accumoli Capoluogo: **€ 87.146,90**

5. Di stabilire che tale importo potrà essere aggiornato in aumento o riduzione in relazione agli effettivi dati dimensionali dei piani attuativi come definitivamente approvati.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta (60) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi (120) giorni.

Il presente provvedimento, redatto in duplice originale, uno per gli atti della Direzione regionale "Affari Istituzionali, Personale e Sistemi Informativi", l'altro per i successivi adempimenti della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica, e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Presidente – Vice Commissario
Nicola Zingaretti

REGIONE.LAZIO.REGISTRO UFFICIALE.Int.0571320.13-11-2017



ALLEGATO I

DIREZIONE REGIONALE RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO E RIFIUTI

AREA DIFESA DEL SUOLO E CONSORZI DI IRRIGAZIONE
SERVIZIO GEOLOGICO E SISMICO REGIONALE

Fasc. AV/176

Direzione regionale
Territorio, urbanistica, mobilità
Area supporto all'ufficio ricostruzione,
linee di indirizzo e
programmazione urbanistica
e paesaggistica dei centri
abitati colpiti dal sisma 2016/2017

Sede

Oggetto: Comune di Accumoli - richiesta parere geomorfologico

In riferimento alla richiesta di parere in oggetto n°0538621 del 24/10/2017 e a seguito dalla consultazione della banca dati in materia di Difesa del Suolo, disponibile presso l'Area Difesa del Suolo e Consorzi di Irrigazione, e dei dati preliminari inerenti il livello 3 di Microzonazione Sismica (Ordinanza 24/2017 del Commissario Straordinario), si allega alla presente una scheda con le frazioni e le caratteristiche geomorfologiche.

L'Istruttore
f.to (Giacomo Catalano)

Il Dirigente
f.to (Paolo Menna)

Il Direttore
f.to (Ing. Mauro Lasagna)



Frazione	ZA (Zona di Attenzione)	CEDIT (Catalogo Italiano degli Effetti Deformativi del suolo Indotti da forti Terremoti)	PAI	Idraulica non PAI	Geomorfologia non PAI	Indicazioni
ACCUMOLI	L'area è interessata parzialmente da alcune ZA provenienti dall'IFFI e dai rilievi post-sisma e dal PARSIFAL	Nel settore orientale è presente una segnalazione proveniente dal catalogo CEDIT			A nord e sud del perimetro sono presenti segnalazioni di dissesto provenienti dalla banca dati SIRDIS	L'area necessita di uno studio geomorfologico di dettaglio lungo il versante che la circonda. Il fine è quello di caratterizzare i dissesti e eventualmente bonificarli o mettere in sicurezza il bene esposto. Occorre sottolineare che la strada di accesso all'area nel settore meridionale è caratterizzata da numerosi crolli di materiale litoide. (Cfr figura allegata)
CASSINO	A est dell'abitato è segnalata una area Za a rischio crollo				L'area è posta su una dorsale morfologica molto stretta avente direzione NE/SW dove sono riportati anche	Eventuali nuovi interventi edificatori o di trasformazione del territorio dovranno essere realizzati

VIALE DEL TINTORETTO, 432
00142 ROMA

TEL. +39.06.51689070
FAX 06.51689219

WWW.REGIONELAZIO.IT
P.E.C.: DIFESASUOLOBOINFICHE@REGIONELAZIO.LEGALMAIL.IT

				segnalazioni di dissesto nella banca dati SIRDIS	tenendo in considerazione del rispetto delle distanze dalle rotture di pendio al fine di non aumentare la potenziale pericolosità evidenziata con le Za
CESAVENTRE		A est dell'abitato è segnalato una area PAI R1 (Frana)			Occorre sottolineare che l'area R1 è posta all'esterno dell'abitato ma incide sulla viabilità di accesso alla frazione stessa
COLLEPOSTA		R1 a nord e sud dell'abitato (Frana)		L'area è posta su una dorsale morfologica delimitata da piccole rotture di pendio	Eventuali nuovi interventi edificatori o di trasformazione del territorio dovranno essere realizzati tenendo in considerazione del rispetto delle distanze dalle rotture di pendio al fine di non aumentare la potenziale pericolosità evidenziata con le aree R1
COLLESPADA				La frazione è posta su una cresta morfologica delimitata da versanti acclivi	Eventuali nuovi interventi edificatori o di trasformazione del territorio dovranno essere realizzati

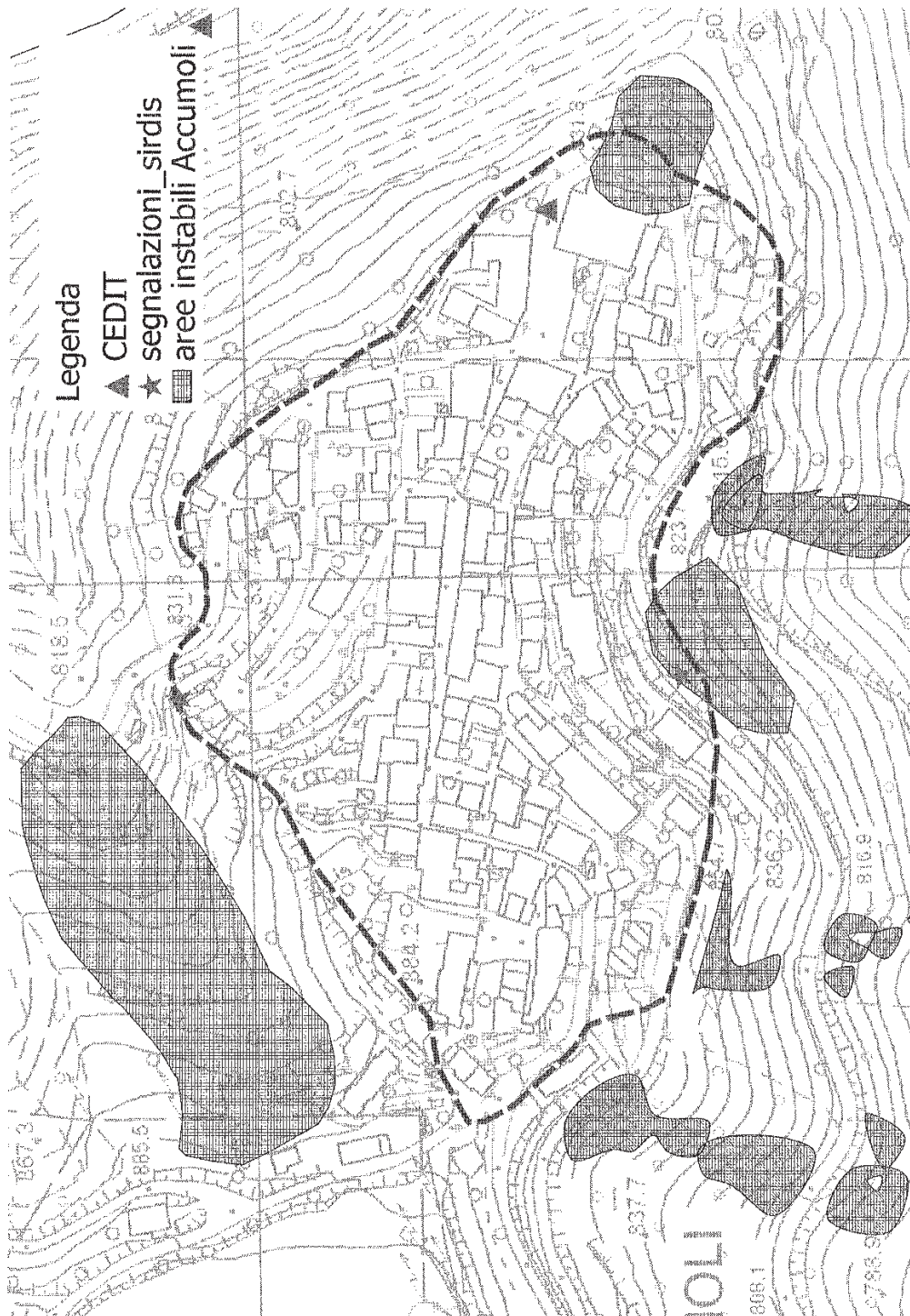
	LIBERTINO		<p>A nord ovest della frazione è presente un importante dissesto la cui zona di accumulo potrebbe interessare la frazione in oggetto; inoltre presso la cappella sono presenti massi franati che hanno divelto la barriera paramassi.</p>	<p>La zona orientale dell'area è interessata da una fascia di esondazione delimitata dal PAI come R2 e R3 dal Piano Gestione del rischio alluvioni</p>		<p>tenendo in considerazione di un eventuale studio idraulico per valutare una possibile fascia di sicurezza rispetto a possibili eventi alluvionali</p>
						<p>Eventuali nuovi interventi edificatori o di trasformazione del territorio dovranno essere realizzati tenendo in considerazione le norme emanate dalla Autorità di Bacino del Fiume Tronto per quanto riguarda le problematiche inerenti le aree inondabili e per quanto riguarda il rischio gravitativo si suggerisce di realizzare uno studio morfologico di dettaglio che interessa il versante sino al dissesto dell'abitato di Accumoli e la eventuale esecuzione della relativa messa in</p>

	<p>A est dell'area è presente una Za per instabilità di versante proveniente dall'IFFI (inventario dei fenomeni franosi in Italia) che interessa in parte anche la parte settentrionale del perimetro dell'area. Inoltre, nei nostri archivi, è presente una segnalazione del comune in corrispondenza dell'area Za</p>				<p>sicurezza e/o bonifica del dissesto stesso. Eventuali nuovi interventi edificatori o di trasformazione del territorio dovranno essere realizzati tenendo in considerazione della presenza della area Za</p>
<p>MACCHIA</p>	<p>A nord della frazioni, lungo il versante sono presenti numerose aree Za, identificate con il metodo PARSIFAL e confermate anche attraverso uno specifico sopralluogo (07/09/2017).</p>				<p>Eventuali nuovi interventi edificatori o di trasformazione del territorio dovranno essere realizzati tenendo in considerazione della presenza della area Za e comunque si suggerisce di realizzare uno studio morfologico di dettaglio che interessa il versante</p>
<p>MOLE</p>					

	Eventuali crolli potrebbero interessare i siti delle abitazioni poste sul ciglio della strada.					a nord della frazione e la eventuale esecuzione della relativa messa in sicurezza e/o bonifica del dissesto stesso.
POGGIO CASOLI	Sono presenti a SW e NE (a monte e a valle della frazione) due ampie zone classificate Za; in particolare l'area Za posta a SW interessa parzialmente la frazione					Eventuali nuovi interventi edificatori o di trasformazione del territorio dovranno essere realizzati tenendo in considerazione della presenza della area Za e comunque si suggerisce di realizzare uno studio morfologico di dettaglio e la eventuale esecuzione della relativa messa in sicurezza e/o bonifica del dissesto stesso.
POGGIO D'API			Tutto l'abitato è inserito in una vasta area classificata per motivi gravitativi R2 dal PAI			Eventuali nuovi interventi edificatori o di trasformazione del territorio dovranno essere realizzati tenendo in considerazione le norme emanate dalla Autorità di Bacino del Fiume Tronto

SAN GIOVANNI				E' presente sul lato NE dell'abitato una rottura di pendio; il versante sottostante è caratterizzato dalla presenza di una area Za individuata attraverso la metodologia PARSIFAL	Eventuali nuovi interventi edificatori o di trasformazione del territorio dovranno essere realizzati tenendo in considerazione del rispetto delle distanze dalle rotture di pendio
VILLANOVA		Esternamente all'area perimetrata è presente una vasta area classificata per motivi gravitativi R2 dal PAI		A SW dell'abitato è presente un versante acclive	Eventuali nuovi interventi edificatori o di trasformazione del territorio dovranno essere realizzati tenendo in considerazione della presenza della R2 e del versante posto a SW mediante eventuale verifica di stabilità
ROCCASALLI	L'area è interessata da due aree Za per instabilità di versante proveniente dall'IFFI (inventario dei fenomeni franosi in Italia). Inoltre, nei nostri archivi, sono presenti due segnalazioni del		E' presente il fosso di Roccasalli che divide in due la frazione	Sono presenti rotture di pendio in corrispondenza degli argini del fosso	Eventuali nuovi interventi edificatori o di trasformazione del territorio dovranno essere realizzati tenendo in considerazione del rispetto delle distanze dalle rotture di pendio e delle risultanze di un eventuale studio idraulico finalizzato alla

	comune in corrispondenza dell'area IFFI					verifica della necessità di proporre una fascia di sicurezza rispetto per eventuali eventi alluvionali
--	-----------------------------------------------	--	--	--	--	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------





ALLEGATO 2

DIREZIONE REGIONALE PER LE POLITICHE ABITATIVE E LA PIANIFICAZIONE
TERRITORIALE, PAESISTICA E URBANISTICA

Area Supporto all'ufficio ricostruzione, linee di indirizzo e programmazione urbanistica e
paesaggistica dei centri abitati colpiti dal sisma 2016/2017

ORDINANZA DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO PER LA RICOSTRUZIONE
N. 25 DEL 23 MAGGIO 2017

COMUNE DI ACCUMOLI

PERIMETRAZIONE DELLA FRAZIONE DI ACCUMOLI CAPOLUOGO

Relazione tecnica illustrativa

I. Premessa

L'Ordinanza commissariale n. 25/2017 avente ad oggetto "*Criteri per la perimetrazione dei centri e nuclei di particolare interesse che risultano maggiormente colpiti dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016*" definisce i criteri in base ai quali le Regioni devono procedere alla perimetrazione dei centri e nuclei di particolare interesse, o parti di essi, risultati maggiormente colpiti dagli eventi sismici verificatisi nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria a far data dal 24 agosto 2016, e nei quali gli interventi di ricostruzione, riparazione con miglioramento sismico e riparazione con rafforzamento locale devono essere attuati attraverso strumenti urbanistici attuativi.

La perimetrazione costituisce di fatto una evidenziazione di spazi, edifici, aggregati ed urbanizzazioni su cui si rende necessario intervenire, previa approvazione di strumenti urbanistici attuativi.

Ai fini della perimetrazione dei centri e nuclei di particolare interesse e maggiormente danneggiati, previa acquisizione delle necessarie indicazioni dal Comune interessato, devono essere disegnati i margini del perimetro che, in ogni caso, devono ricadere in strade o altri spazi pubblici e possono includere, oltre al patrimonio edilizio da ricostruire o recuperare, le necessarie opere di urbanizzazione primaria e secondaria ed aree ad uso pubblico.

I criteri per la perimetrazione vanno ricondotti:

- l) alla presenza di patrimonio culturale "*di particolare interesse*" e di pregio storico, architettonico, archeologico, naturale e paesaggistico. In particolare si considerano beni di particolare interesse e di pregio da prendere in considerazione ai fini della perimetrazione:
 - la) centri, nuclei o parti di essi rappresentati in una pianta urbana o mappa catastale di inizi Novecento, ove disponibili, o di fine Ottocento, in quanto tessuti edificati che hanno un valore quale testimonianza storica di una cultura e di una civiltà ormai lontane dalla nostra;
 - lb) beni di interesse culturale individuati ai sensi degli artt. 10, 12 e 128 D. Lgs. 42/2004 s.m.i., o comunque compresi nel Sistema informativo del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MiBACT);
 - lc) beni paesaggistici, individuati ai sensi dell'art. 134 D.Lgs. 42/2004 s.m.i., per legge, decreto, dal Piano Paesaggistico Regionale o dai Piani Territoriali Regionali con valenza paesaggistica;
 - ld) beni naturali e aree protette, individuate ai sensi della Legge n. 394/1991 e delle leggi regionali istitutive, per decreto, attraverso il Piano per il Parco; Siti di Interesse Comunitario (SIC) e di Zone a Protezione Speciale (ZPS) ai sensi delle Direttive Habitat, anche attraverso i piani di gestione;
 - le) impianti urbani definiti rilevanti dal Piano Paesaggistico Regionale, dai Piani Territoriali Regionali con valenza paesaggistica, dallo strumento urbanistico comunale o da studi di settore;

- If) edifici e complessi urbani di pregio o testimonianza delle caratteristiche tipologiche o costruttive della tradizione locale, individuati in strumenti urbanistici comunali o in studi di settore.
- 2) all'essere "i centri e i nuclei o parti di essi" "*maggiormente colpiti*". In particolare, si qualificano, ai fini della perimetrazione, come "*maggiormente colpiti*" i centri e i nuclei, o parti di essi, in cui è soddisfatto almeno uno dei seguenti criteri:
- 2a) i livelli di intensità macrosismica rilevati dal Dipartimento della Protezione Civile o dall'Istituto Nazionale Geofisica e Vulcanologia, sulla base della scala Mercalli-Cancani-Sieberg (MCS) o della Scala Macrosismica Europea (EMS) sono maggiori o uguale al 9° grado;
- 2B) la percentuale di edifici inagibili (come desunti dalle schede FAST o AEDES), rispetto al totale delle schede compilate con esito, è maggiore del 90% (purché le schede compilate con esito siano almeno il 50% rispetto alle richieste pervenute);
- 2c) la percentuale di superficie di sedime degli edifici crollati o demoliti è maggiore del 25%.
- 3) all'essere soggetti a condizioni di pericolosità territoriale, ed in particolare:
- Condizioni direttamente connesse ai fenomeni sismici come desunte dalla microzonazione sismica di 1° livello e in particolare zone in cui sono presenti, o suscettibili di attivazione, fenomeni di deformazione permanente del suolo indotti dal sisma (instabilità di versante, fratturazione, subsidenze o sollevamenti dovuti a liquefazioni, fagliazione superficiale);
 - Condizioni non direttamente connesse ai fenomeni sismici, ma rilevanti ai fini della pianificazione territoriale, quali aree soggette a frane e aree soggette a inondazioni, come desunte dai Piani di settore (PAI).

Sulla base delle suddette disposizioni, la Regione Lazio – su indicazione di diversi Comuni - con Delibera di Giunta Regionale n. 372 del 27.06.2017 ha perimetrato n. 74 centri e/o nuclei in applicazione dei criteri contenuti nell'ordinanza stessa sopra richiamati.

Durante il mese di luglio 2017, volendo informare e rendere partecipe la popolazione delle scelte e delle implicazioni sul processo della ricostruzione, i Comuni del cratere con la collaborazione dell'Ufficio Speciale per la Ricostruzione del Lazio (USR), hanno organizzato incontri con i cittadini di ciascuna frazione per informarli, in particolare, delle conseguenze sul piano urbanistico ed edilizio contenute nel percorso prefigurato all'interno dell'ordinanza 25, con particolare riferimento ai vantaggi e/o conseguenze della redazione di un Piano Urbanistico Attuativo prodromico alla ricostruzione privata qualora il perimetro, così come provvisoriamente disegnato, fosse stato riconfermato.

Nel periodo dal 2 agosto al 7 settembre scorso l'USR d'intesa con la Direzione Regionale Territorio Urbanistica e Mobilità della Regione Lazio, hanno promosso l'apertura di un sito web sul portale dell'USR attraverso il quale i cittadini hanno potuto presentare circa 450 osservazioni alle perimetrazioni, per dare sostanza al concetto di partecipazione attiva; la quasi totalità delle istanze richiedeva l'esclusione dalla perimetrazione di ogni centro, confermando la volontà di ricostruire il proprio immobile e/o aggregato nella stessa posizione e/o consistenza pre-sisma. La quasi totalità del contenuto delle suddette osservazioni dei singoli cittadini, hanno evidenziato la volontà di uscire dalla perimetrazione provvisoriamente

proposta, in considerazione di una volontà di snellimento del processo di ricostruzione, che deve però necessariamente valutare come prioritarie le condizioni di sicurezza di un singolo ambito, sia di natura geomorfologica che urbanistica.

Sulla base di queste considerazioni relative alla sicurezza da valutare sicuramente quale bene primario e collettivo da tutelare, a causa della presenza di dissesti geomorfologici già ampiamente noti e desumibili da PAI, con DGR 758 del 04/12/2018 la Regione ha confermato la perimetrazione provvisoria della frazione di Accumoli Capoluogo. L'art. 4 dell'Ordinanza 25/2017 prevede che l'atto di perimetrazione sia approvato con Decreto del Presidente della Regione nella sua veste di Vice Commissario, a seguito del quale il Comune provvede a predisporre il PUA entro 150 giorni dalla data del Decreto stesso.

La presente relazione tecnica illustrativa – alla stregua degli elaborati cartografici - è allegata al Decreto del presidente di perimetrazione definitiva della frazione di Accumoli Capoluogo. Il comune di Accumoli si stende su una superficie di circa 90 Km² nel quale sono ubicati, oltre al capoluogo altre 17 frazioni quali Cassino, Cesaventre, Colleposta, Collespada, Fonte del Campo, Grisciano, Illica, Libertino, Macchia, Mole, Poggio Casoli, Poggio d'Api, Roccasalli, San Giovanni, Terracino, Tino, Villanova.

2. Dati anagrafici e dati ISTAT relativi alla consistenza edilizia

Nel 2011, la popolazione residente di Accumoli registrata all'anagrafe era di 647¹ abitanti, tale dato però non prende in considerazione la popolazione non residente che occupa il territorio di Accumoli, particolarmente nei mesi estivi. La frazione di Accumoli Capoluogo, vede una popolazione pari a 161 abitanti² di cui ottantasette maschi e settantaquattro femmine.

Prima del sisma del 24 agosto 2016 e seguenti, nella frazione di Accumoli Capoluogo erano presenti complessivamente 227 edifici, dei quali solo 218 utilizzati. Di questi ultimi 121 erano adibiti a edilizia residenziale, 97 destinati a uso produttivo, commerciale o altro. Dei 121 edifici adibiti a edilizia residenziale 120 edifici erano stati costruiti in muratura portante e 1 in cemento. Degli edifici costruiti a scopo residenziale 28 erano in ottimo stato, 82 in buono stato e 11 in uno stato mediocre.

¹ Fonte: <http://demo.istat.it/bil2017/index.html>

² Fonte: <http://italia.indettaglio.it/ita/lazio/accumoli.html>

Gli edifici a Accumoli Capoluogo per data di costruzione

Date	Prima del 1919	1919-45	1946-60	1961-70	1971-80	1981-90	1991-2000	2001-05	Dopo il 2005
Edifici	71	39	7	1	1	2	0	0	0

Gli edifici a Accumoli Capoluogo per numero di piani

Numero di piani	Uno	Due	Tre	Quattro o più
Edifici	10	51	52	8

3. Stato della pianificazione urbanistica comunale

Nel comune di Accumoli è vigente il Piano Regolatore Generale (P.R.G.) adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 22 del 18/05/2002 ed approvato del Delibera di Giunta Regionale n. 889 del 16/11/2007.

4. Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)

Il Piano Territoriale Paesistico della Regione Lazio, adottato con delibere di giunta regionale n. 556 del 25 luglio 2007 e n. 1025 del 21 dicembre 2007, classifica il centro cittadino di Accumoli in Paesaggio dei Centri e Nuclei Storici, perimetrato dal Paesaggio degli insediamenti urbani, limitatamente al nucleo edificato. Le aree limitrofe all'area urbanizzata sono classificate in paesaggio naturale di continuità e paesaggio naturale, i cui obiettivi sono tesi al mantenimento e conservazione del patrimonio naturale.

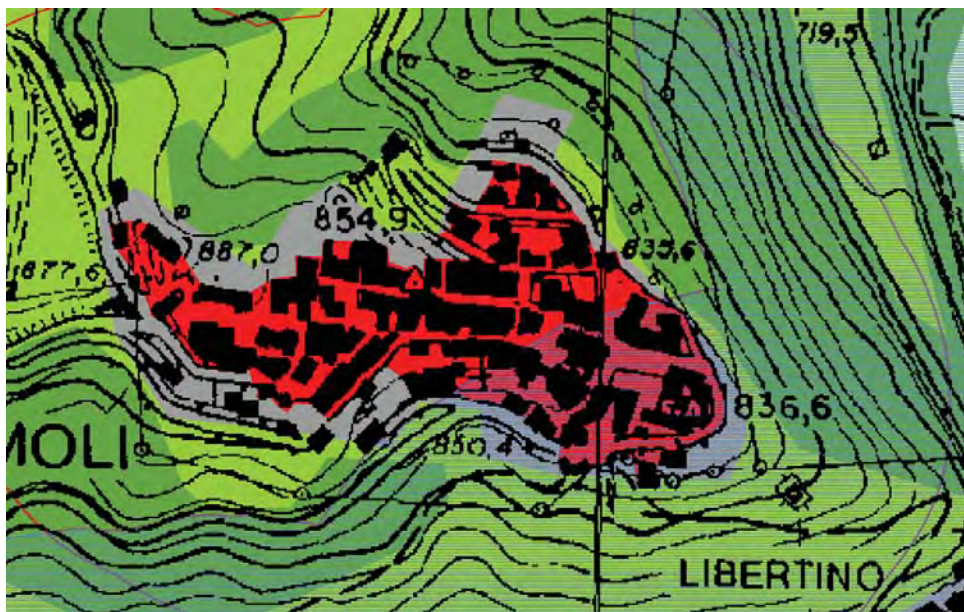


Figura 1 - PTPR - Stralcio Tav. A

Piano Territoriale Paesistico Regionale - stralcio Tav. A - Sistemi ed ambiti del paesaggio

- | | |
|-------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------|
| Paesaggio degli Insediamenti Urbani | Paesaggio Naturale di Continuità |
| Paesaggio Naturale | Coste marine, lacuali e corsi d'acqua |
| Paesaggio Agrario di Valore | Paesaggio dei centri e nuclei storici con relativa fascia di rispetto |

Il PTP vigente (PTP 5) non classifica il centro di Accumoli ai fini della tutela.



Figura 2 - Stralcio PTP n. 5

L'area del centro cittadino è parzialmente interessata dalla fascia di rispetto del Lago Le Mole b057001_067. Diffusa la presenza di aree boscate nel versante nord.

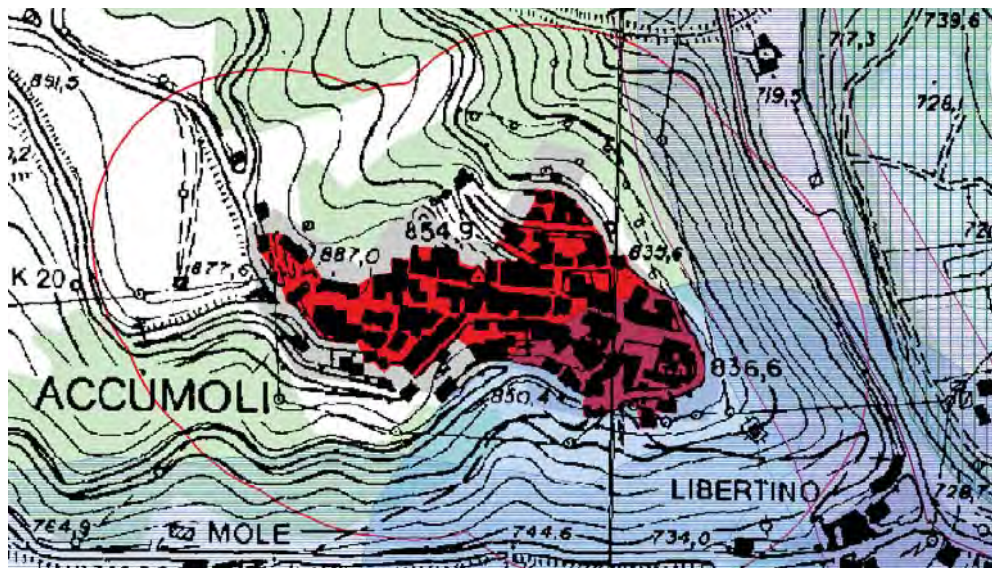
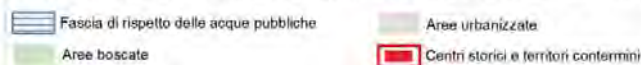


Figura 3 - PTPR - Stralcio Tav. B

Piano Territoriale Paesistico Regionale - stralcio Tav. B - Beni paesaggistici



5. Elementi di interesse storico ambientale - Cenni storici

Accumoli è collocata nell'area colpita dal terremoto ne fanno parte le attuali 17 frazioni, che le gravitano attorno e che anticamente costituivano le Terre Summatine così chiamate da Summata che ne era la Capitale. Esse costituivano un sistema di centri fortificati di cui resta traccia nei toponimi: Rocha Sallis (Roccasalli), Rocha Sanctae Mariae (di fronte a fronte del Campo), Rocha Sancti Pauli (presso Grisciano). Nel periodo romano con la Sabina viene sottomessa verso il 290 a.C. da M. Curio Dentato. La via Salaria ne attraversa il territorio, e sopra il Poggio d'Api nel cosiddetto "passo di Annibale" resta il ricordo della battaglia, combattuta tra i romani e Annibale sulla Macera della Morte. Resti archeologici come quelli di Vicus Badae, piccolo villaggio di epoca romana sorto ai margini della via Salaria, nei pressi della frazione di Fonte del Campo confermano la presenza del centro già abitato in epoca romana. Il nome di Acumulo appare forse per la prima volta nel 1037 quando Corrado II confermava la donazione della Terra Summatina fatta da Maginardo di Siolfo nel X secolo al vescovo di Ascoli.

In seguito alla conquista del territorio da parte normanna e alla conseguente conclusione nel Regno di Napoli, l'esigenza di riunire i piccoli insediamenti della zona, esistenti già dal tardo medioevo, in un solo centro fortificato sostituendo probabilmente il decaduto centro di Summata, che alcuni storici identificano nella stessa Accumoli. Viene realizzata la cinta muraria il più poderoso monumento medievale di Accumoli. Lunga 2.770 m, alta 8 e larga quasi 2, con

quattro porte bastionate e forti torrioni di guardia, circondava tutto l'abitato, rendendolo quasi inespugnabile. Già quasi interamente diroccata ai tempi del Cappello (sec. XIX), oggi ne restano solo alcuni tratti sotto la parte bassa del paese, con gli stipiti e gli archi di due porte restaurate di recente, e nella parte alta, nei pressi del palazzo Cappello, alcuni poderosi bastioni e le vestigia di altri. All'inizio di via Piave rimane una spalla di muro della porta a ponente o di S. Pietro; alla parte opposta, poco discosto dall'abitato, lungo tratto di mura con resti della porta a tramontana o di S. Leonardo (nei pressi della variante che scende verso la Salaria per Ascoli Piceno).

5.1 Chiese

S. Agostino con annesso convento dei frati Agostiniani: esisteva in Accumoli dal 1338, ma non compare nelle due visite in quanto non era soggetta alla giurisdizione del Vescovo diocesano, ma ai superiori dell'ordine.

Crollato per terremoto il convento, mancarono i frati sulla metà del secolo 17. Col titolo di abate fu conferita la chiesa alla famiglia dei Cappelli. Ma nel 1725, dotata di maggiori rendite da Carlo Maria Organtini, passò col titolo di rettore, e come beneficio laicale in questa famiglia. La chiesa fu frequentata ed officiata giornalmente sino a tre lustri addietro.

S. Angelo manca nella Visita 1573. In quella del 1580 si dice che era un oratorio a mezzo miglio da Accumoli, annesso alla parrocchiale di S. Paolo. Il che pensare che fosse nell'area della giurisdizione di questa. Era in buono stato. Visita 1580, 14 seti, c.116v,

S. Antonio un tempo con annesso ospedale. Manca nella Visita 1573. In quella dell'80 si legge che era un oratorio di passi 12 x 4 unito alla chiesa di S. Agostino dei frati dello stesso ordine. Si manteneva con le questue. Aveva una campana. Alle pareti pendevano ex voto. La figura di S. Antonio era da sostituire con un'altra e quelle dipinte sul muro e invecchiate da imbiancare (*figura vero S. Antonii tollatur et depingatur alia, It illae que sunt in muro depictae et vetustate confectae dealbentur*). Attiguo alla chiesa c'era l'ospedale dello stesso titolo, fondato dall'ordine ospedaliero di S. Antonio di Vienna prima del 1457, Invece la chiesa, stando a un documento lateranense, sarebbe sorta nel 1487: Ecclesia S. Antonii de Vienna baronis Acumulo edificata anno 1487.

S. Francesco del convento dei frati Minori Conventuali: non compare nelle due visite in quanto non era soggetta alla giurisdizione del Vescovo diocesano, ma dei superiori dell'ordine. Esisteva in Accumoli dal 1260 circa. Conserva in parte l'originario portale del sec. XIII.

La chiesa è a una sola ma grande navata. Il solo coro è a volta piena. L'altare maggiore dedicato all'Assunta, e crollato in quel terremoto, fu riccamente risarcito dal comune, e vi è il suo stemma da ambi i lati.

S. Giacomo nell'elenco delle chiese lateranensi in Accumoli si trova che la chiesa di S. Filippo e Giacomo era sorta nel 1405: Ecclesia S. Philippi et Iacobi in dicta terra edificata anno Domini 1405 .

S. Giovenale nella Visita 1573 è semplicemente nominata, con S. Nicola (v.) e S. Spirito (v.), come chiesa annessa al Seminario di Ascoli, che ne godeva i beni e doveva pensare alla sua manutenzione. La parrocchia di s. Giovenale stendeva la sua giurisdizione al lontano castello di Roccasalli e villa Colleposta. Esisteva sotto la piazza detta di Chiavella, e se ne vedono i ruderi.

Il suo crollamento avvenne nel 17 secolo: ed essendo diminuita oltremodo la popolazione, il parroco colle debite licenze trasferì la sua residenza a Roccasalli.

S. Giovanni — Non compare nel 1573. Nel 1580 è segnalato come oratorio vicino alle mura di Accumoli dalla parte interna (prope menia intus terram Acumuli), probabilmente vicino all'uscita verso Villanova, alla cui chiesa di S. Giovanni erano stati trasferiti i beni dell'oratorio. Misurava passi 8 x 3. Ne era rettore e usufruttuario don Vespasiano Bucciarelli, parroco di Villanova. Visita 1580, 29 sett., c. 138.

S. Leonardo nel 1580 compare come oratorio intus terram Acumuli quasi appoggiato alle mura. Era in pessimo stato e in abbandono. Vi si celebrava solo nella festa del titolare. Misurava passi 5,50 x 3,50 e aveva una campana. Ne era rettore don Facondio Diotiguardi; i beni erano annessi alla chiesa rurale di S. Pancrazio. Visita 1580, 29 sett., c. 137.

S. Lorenzo Il visitatore ordinò che dall'altare maggiore fosse tolta la figura della Vergine tutta corrosa e al suo posto ne fosse dipinta una più decente insieme con quella di S. Lorenzo (*figura Beatae Virginis quae est fere tota corrosa mandavi; tolli et aliam decentiorem Pingi una cum figura sancti titularis*). Un altro altare era dedicato a S. Andrea. Misurava passi 10,50 x 4,50 e aveva 2 campane. Visita 1573, I sett., c. 22; Visita 1580, 30 sett., c. 139.

S. Lucia parrocchiale in Accumoli, passi 12 x 4,50, con fonte battesimale. La sua campana serviva per l'orologio della comunità. Perciò doveva trovarsi nei pressi del palazzo comunale. Sia nel 1573 che nel 1580 si ordina che l'orologio sia rimosso, perché ledeva l'immunità della chiesa. Il visitatore del 1573 ordinò anche di aggiustare le immagini di S. Lucia (imagines S. Luciae aptarz). Visita 1573, I sett., c. 22v; Visita 1580, I ott., c. 141.

S. Maria manca nella Visita 1573. In quella del 1580 si legge che era un oratorio di passi 12 x 4,50, annesso alla chiesa parrocchiale di Poggiodapi (Podio Apum), e forse chiesa di riferimento dei poggiodapesi abitanti in Accumoli.

S. Maria delle Coste non se ne parla nel 1573. Possiede un frammento di una pittura su tavola databile fine XIII sec., integrate in dipinto del XVI.

S. Maria Della Misericordia manca nella visita 1573. Misurava passi 13 x 5. Il visitatore ordina di rinnovare l'immagine della Pietà (*renovationem imaginis Pietatis*) sull'altare maggiore e di demolire quello di S. Maria del Soccorso, lasciandovi però l'immagine (relicta imagine). Vi erano anche l'altare del Crocifisso e quello di S. Caterina, che era l'altare proprio dell'oratorio. L'oratorio inoltre aveva due sepolture per i poveri e 2 campane vicino all'altare di S. Caterina, ma non la sagrestia.

Ospedale della Misericordia - La confraternita della Misericordia gestiva l'Ospedale che era sotto l'oratorio (quod est subtus oratorium). Ma era maltenuto. Il visitatore ordinò di mettervi un custode e di fare l'inventario dei beni. Visita 1580, 29 sett..

Subì questa chiesa di tempo in tempo molte riparazioni, e ne ha tuttora grave bisogno. La sua forma attuale può dirsi come una grossa lettera T a rovescio. In mezzo è volta piena: ai due lati sono soffitte semplici, ed in fondo, ove son tre cappelle, il soffitto è più alto e variopinto. Cinque sono oggi le cappelle rimase, escluso un oratorio sotterraneo.

La cappella di S. Giuseppe, in distanza e di pro spetto alla porta maggiore, fu ristorata in principio del sec. 17 a spese deicittadini con raddoppiate colonne ed ornati di noce bensì, ma con

superbissimi intagli. Stimasi il quadro del santo che copre col suo mantello Accumoli, di cui è principal protettore, e se ne celebra più o meno solennemente la festa. Di buon pennello credesi il quadro di S. Anna, che forma la cappella gentilizia dei Pasqualoni, che medesimamente fondarono quella in a. Lorenzo in Lucina di Roma. Dirimpetto a questa cappella è la gentilizia, un tempo de' Guidoni, dedicata alla s. Vergine concetta. La Madonna, cui sovrasta l'eterno padre, è di un vivissimo colorito, e dicesi l'opera di buon artista.

Annesso a guisa di sotterraneo sta un oratorio, che perteneva fin dal secolo I 16 alla confraternita di s. Marcello, e vi era l'altare di questo santo. Porzione della sagrestia di S. Maria, l'oratorio, vicino teatrino ed il fabbricato ed orto adiacente formavano un tempo il monastero e chiesa di S. Caterina subissati da terremoto: di cui ignorasi l'epoca.

S. Nicola nel 1573 era unito al seminario di ascoli ed era in esso stato, misurava passi 6 x 2. C'era il campanile, ma senza campana: era stata tolta dal Comune per fare l'orologio. S. Nicola in passato era la chiesa dell'annesso monastero femminile. Visita 1573, I sett., c. 22v; Visita 1580, 29 sett., c. 137.

La chiesa di S. Nicolò di Bari col monastero diede nome a una delle porte.

S. Pancrazio non compare nel 1573. Nel 1580 è detta chiesa rurale nei pressi di Accumoli, patronato Diotiguardi e un don Diotiguardo ne era rettore. Misurava passi 4,50 x 250, era senza porta e in un angolo si accendeva il fuoco. Posso aggiungere che questa chiesa esisteva da prima del 1397, quando apparteneva al monastero benedettino di S. Croce di Fonte Avellana. Visita 1580, 30 sett., c. 140v.

S. Paolo la chiesa aveva il fonte battesimale e diversi altari: il maggiore, di S. Silvestro, di S. Sebastiano, di S. Bartolomeo, di S. Maria della Misericordia e del Presepio. Su quest'ultimo vi era la Vergine raffigurata come una puerpera (cum Beata Maria Virgine iacente ad instarpuerpera). Il visitatore trovò l'immagine poco decorosa e ordinò di tenerla chiusa fino a nuova disposizione. La chiesa misurava passi 12 x 8 e aveva 2 campane. Visita 1573* 31 ag., c. 21 v; Visita 1580, 16 sett., cc. 129-32v.

La parrocchia di S. Paolo apostolo, la cui chiesa è posta sulla piazza di questo nome, è pel clero la chiesa madre: giacché di là escono le processioni del corpus domini, delle rogazioni ec., cui debbono intervenire anche i parroci del contado. La Madonna è circondata da tutti i lati da quadretti minori di frati carmelitani ed il quadro è riputato di molto pregio. Ai lati delle colonne dell'altare vi sono grosse statue in gesso degli apostoli SS. Pietro e Paolo.

S. Pietro nel 1573 il visitatore ordinò di aggiustare una croce di legno dipinta (*crucem ligneam depictam*). misurava passi 8 x 4,50, aveva il fonte battesimale, 2 campane e diversi altari.

S. Spirito già chiesa con annesso ospedale. Nel 1573 dipendeva dal Seminario di Ascoli, che ne percepiva i frutti. Nel 1580 è detta oratorio *intus terram Acumuli*, patronato Camerari. Misurava passi 6 x 4,50. Il campanile era senza campana: l'avevano presa i frati di S. Agostino. Sopra e sotto c'erano dei locali, probabilmente le stanze che in passato servivano per i malati dell'ospedale. L'oratorio era talmente malmesso che bisognava urgentemente restaurarlo o demolirlo. Visita 1573, sett., c. 22v; Visita 1580, 29 sett., c. 138.

S. Stefano de Colle manca nella Visita 1573. In quella del 1580 si legge che era una chiesa rurale a circa 1 miglio da Accumoli, posta sulla cima di un monte (*in sommitate cuiusdam montis*).

Rettore don Annibale Pasqualoni. Era del tutto diroccata e quasi non ne restava traccia (*et fere nullum extat vestigium*). I materiali recuperabili erano già stati venduti. Misurava passi 6 x 3. Visita 1580, I 8 sett., c. 126.

5.2 Edifici

Palazzetto del XVIII in via Salvator Tommasi n. 77 (decreto vincolo del 30 gennaio 1928);

Palazzo Bonamici in via Salvator Tommasi n.59 (decreto vincolo del 3 dicembre 1927);

Palazzo Tommasi in via Piave (decreto vincolo del 19 gennaio 2001).

Esistono tuttavia molte case palaziate, che vi ricordano l'agiatezza de' nostri maggiori, e varie di esse nell'interno non mancano di ornamenti delle arti belle. Distinguesi soprattutto per classica architettura il palazzo de' Marini del secolo 16: e nell' interno vi sono dipinture a fresco, ed altri ornamenti che ne dinotano l'antica opulenza.

Sulla piazza detta pubblica sta una piccola casa (Del Guasto) di eccellente architettura con pietre quadrate di macigno arenario, ove sono acuiti vari bassirilievi sacro profani. La copia de' quali avendo io nel 1825 mostrata al cel. collega abate Amati, egli affermava che quest'opera indicava che nello stesso luogo avesse predicato S. Bernardino da Siena. Poco sopra la medesima sorge l'attuale, ma non finito palazzo comunale con grandioso arco riedificato nel 1774 per esser l'antico totalmente crollato. In faccia al medesimo rimane tuttora la vecchia porzione del primo piano dell'antico palazzo del governo: essendo la parte posteriore crollata del tutto dal terremoto (dirimpetto alla quale rimaneva l'antico palazzo del quarto di S. Lorenzo) risarcita con nuovo e cattivo fabbricato. Al suo lato sinistro rimane la torre col pubblico orologio e vi sono le pubbliche prigioni.

Andamento demografico di Accumoli e frazioni				
1823	1830	1835	1843	1858
2.199	2.848	3.138	3.357	3.481
1861	1871	1881	1901	1911
2.658	2.693	2.884	2.776	3.059
1921	1931	1936	1951	1961
3.879	2.695	2.359	2.239	1.893
1971	1981	1991	2001	2016
1.243	985	758	724	682

Specificamente per la popolazione è di 910 nel 1797, di 800 nel 1823 e di 190 nel 2016.

Ancora oggi questi nuclei conservano leggibile ed evidente, nonostante il ripetersi dei terremoti nel tempo, l'impianto di base che ha saputo accogliere via via il successivo sviluppo urbanistico, sul quale si sono attestate le integrazioni architettoniche dei secoli successivi.

Nelle loro diversità, che traggono origine anche dall'appartenenza ad aree storico-culturali differenti, tali nuclei costituiscono una componente essenziale, ancora leggibile e autentica, del patrimonio culturale e paesaggistico italiano, riconoscibile nella permanenza dei diversi assetti tipo-morfologici e nella continuità delle tradizioni costruttive, nonché sociali.

Per tali motivi viene individuato e puntualmente definito Accumoli quale testimonianza caratteristica del patrimonio architettonico, urbanistico e paesaggistico di questo prezioso ambito regionale, segno ed espressione delle diversità culturali, al quale rivolgere specifiche attenzioni.



Figura 6 - Percorso della via Salaria

Fonti:

Figura 4 - “Osservazioni Geologiche e Memorie Storiche di Accumoli in Abruzzo” di Agostino Cappello ed. Stamperia del Giornale Arcadico presso Antonio Boulalie 1825.

Figura 5 - “Viaggio Archeologico sulla via Salaria nel circondario di Cittaducale con appendice sulle antichità dei dintorni e tavola topografica” di Niccolò Persichetti, Roma Tipografia della R. Accademia dei Lincei. 1893 pp. 212.

Figura 6 - Fonte: “Viaggio Archeologico sulla via Salaria nel circondario di Cittaducale con appendice sulle antichità dei dintorni e tavola topografica” di Niccolò Persichetti, Roma Tipografia della R. Accademia dei Lincei. 1893 pp. 212.

in un ambiente stupendo e ben conservato. Di qui il sentiero continua quasi pianeggiante fino al Fonte Agro Nero per inerpicarsi poi fino al Lago Secco (m 1548). Siamo nel cuore dell'oasi, istituita nel 1989 per preservare dall'estinzione la rana temporaria e il tritone alpestre, che ha qui la loro area più meridionale in Europa e che vi sopravvivono dal quaternario. Oltre la specie già nominata, in questi laghetti vivono anche tritone crestato e il tritone punteggiato o vulgaris.

Da Poggio d'Api al monte Macera della Macera (m 2073)

Suggestivo percorso tra boschi e radure che permette di raggiungere in 5 ore le vette dei monti Inversaturo (m 1721) e delle Vene (m 2020), dove convergono i confini delle province di Rieti, Teramo e Ascoli, con il magnifico panorama sul monte Vettore, vicino e imponente, su Pizzo di Sevo e il Gran Sasso, e sulle boschive valli del fosso della Montagna a nord e del torrente Castellano a sud.

Da Poggio d'Api a Pizzo di Sevo (m 2419)

Raggiunta la vetta della Macera della Morte, si prosegue per una cresta dirupata fino alla cima Pizzinello (m 2221) e quindi a Pizzo di Sevo. Di qui amplissima vista a nord sull'imponente gruppo dei Sibillini, a sudovest sul Terminillo, a sud sul massiccio del Velino, sul Gran Sasso e la Maiella a sudest, e ad est sulla boscosa Valle Castellana e le colline abruzzesi degradanti fino all'Adriatico. Questi luoghi nel sec.XIII videro la presenza di fra Angelo da Fossombrone, il quale, al suo ritorno dall'esilio in Armenia, si stabilì provvisoriamente in s.Maria de Clarino (1290/94), da cui, secondo alcuni, avrebbe tratto l'appellativo di Clareno. Nel sottobosco funghi, lamponi, fragole e more.

5.4 Turismo⁴

Il Comune di Accumoli, dal punto di vista naturalistico, vanta un territorio tra i più rappresentativi e significativi dell'intero Appennino. L'orografia accidentata, il mantenimento di attività economiche tradizionali e la bassa densità demografica hanno permesso di conservare intatti ecosistemi montani, boschivi e lacustri.

Le valenze naturalistiche di questo territorio sono riconosciute in campo sia nazionale che internazionale. Infatti, il territorio comunale è stato in larga parte inserito nel perimetro del Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga.

La Comunità Europea, sempre nell'ambito del territorio di Accumoli, ha individuato ben quattro siti di importanza strategica per la conservazione delle biodiversità nel continente europeo: il piano dei Pantani, l'area sommitale, più le zone circostanti, dei Monti della Laga, lago Secco e Agro Nero.

Lago Secco e Agro Nero si trovano ad un'altitudine di 1.500 metri s.l.m., all'interno del bacino idrografico del torrente Chiarino, in un'area caratterizzata da boschi di latifoglie alternati a praterie d'altitudine e solcata da una rete di sorgenti, ruscelli, laghi e pozze d'acqua di varie dimensioni che rendono molto gradevole questo biotopo.

Al centro di questa "zona umida" si trova l'Oasi W.W.F. di lago Secco; il lago Secco e il lago della Selva sono, peraltro, i principali specchi d'acqua non stagionali della zona.

6. Danni al patrimonio edilizio connessi agli eventi sismici

I sopralluoghi finalizzati al rilievo del danno sul patrimonio edilizio pubblico e privato è iniziato nei giorni immediatamente dopo la scossa del 24 agosto 2016 e sono proseguiti per circa un anno, anche a seguito delle successive scosse del 26/30 novembre e 18 gennaio 2017 che hanno ulteriormente peggiorato le condizioni di stabilità degli edifici, già pesantemente danneggiati. I cittadini presentavano istanze di sopralluogo sull'immobile di loro proprietà e/o utilizzo presso il Centro Operativo Comunale che organizzava le squadre di tecnici abilitatori per l'effettuazione dei vari sopralluoghi.

⁴ Fonti: <https://www.comune.accumoli.ri.it/turismo/natura/>

Lo strumento utilizzato dagli schedatori abilitati è stata la scheda Aedes, che dettaglia speditivamente il danno sia sulle strutture che sulle finiture di ogni singola Unità Strutturale, suddividendole in agibili (esito "A"), ed inagibili per danno lieve (esito "B" o "C") o per danno grave (esito "E"). I vari esiti sono stati man mano cartografati su base catastale.

Il criterio n. 2 presente all'interno dell'Ordinanza 25/2017 relativo al danno ed alle inagibilità attestate con scheda Aedes sul patrimonio edilizio sottoposto a sopralluogo era pienamente riscontrabile e raggiungeva le percentuali previste e sopra menzionate. (Vedi Tavola Allegato 15)

7. Brevi considerazioni sull'assetto geomorfologico e sugli studi di microzonazione sismica di livello 3

7.1 Descrizione assetto geomorfologico

Accumoli – Libertino: dal punto di vista geomorfologico queste due località sono legate perché i dissesti sono posti lungo il versante che unisce le due aree.

L'esteso versante, al disopra del quale sorge l'abitato di Accumoli, è caratterizzato dalla presenza di numerose Zs-Zone di Suscettibilità per fenomeni di instabilità, definite grazie agli approfondimenti eseguiti in sede di MS3, apportando modifiche alle Za (Zone di Attenzione).

I meccanismi cinematici e la tipologia di frana riscontrate sono molteplici così come i fattori geomorfologici e litotecnici predisponenti al dissesto; le Zs sono dovute alla presenza sia di scorrimenti che di frane per crolli e/o ribaltamenti di roccia riferiti a materiale del dominio del Flysch della Laga (Unità Arenaceo Pelitica).

Quasi tutte le Zs, in questa area, sono state individuate tramite le analisi condotte, nell'ambito dello studio di MS3, con l'applicazione del metodo PARSIFAL. Precedentemente il PAI non aveva perimetrato aree soggette a movimenti di versante; solo nell'IFFI è presente una frana all'ingresso dell'abitato. A causa degli eventi sismici più intensi, nel territorio comunale di Accumoli per la scossa del 24 Agosto 2016 e del 30 Ottobre 2016, sono avvenute rispettivamente il 20% e il 17% delle frane sismoindotte censite e catalogate sul CEDIT.

In occasione del sopralluogo effettuato il 05/02/2018, si sono riscontrati lungo tutto il versante chiare evidenze geomorfologiche di fenomeni diffusi di instabilità, tanto da ritenerlo quasi per tutta la sua estensione soggetto a dissesto. Si sono infatti osservati orli di scarpata, fratture di trazione, nicchie di distacco con possibile evoluzione in nuovi e più ampi dissesti; alla base del versante il materiale di accumulo interessa una chiesetta ed un edificio storico (albergo di posta) e le abitazioni di Libertino poste a valle del colle di Accumoli. A monte della SPI8, entrando a Libertino, è presente una scarpata nel Flysch con stratificazione a franapoggio incombente su un'area dove erano presenti edifici ora demoliti.

La frazione di Libertino è stata inoltre parzialmente perimetrata, dall'Autorità di Bacino del Fiume Tronto, R2 per Rischio Idraulico per l'esondazione del Fiume Tronto elevata poi a R3 nell'ambito del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale.

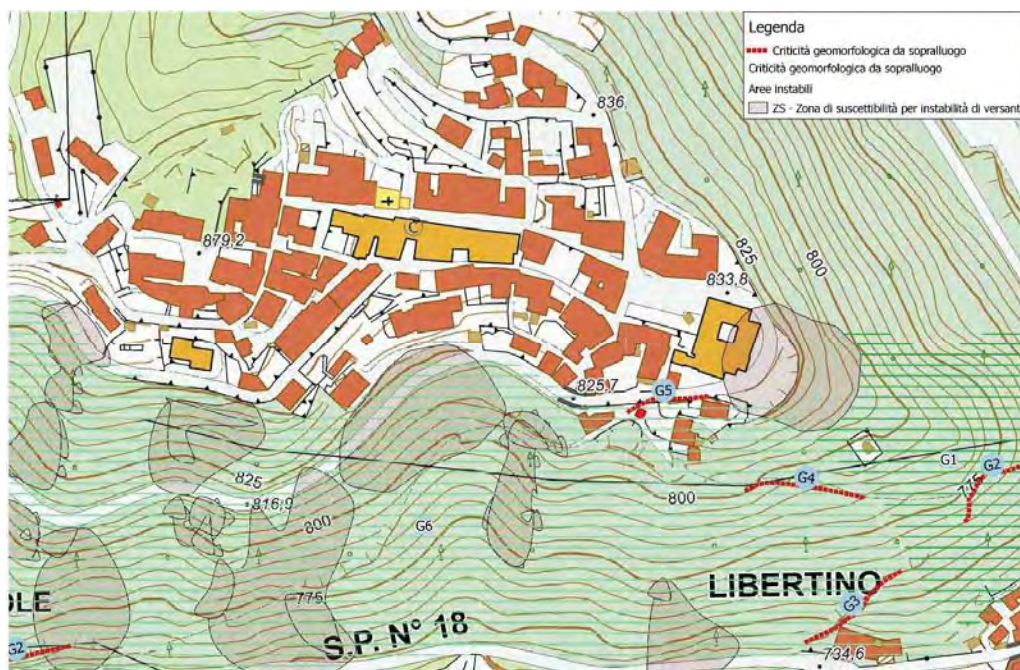


Figura 8 - Assetto geomorfologico Accumoli e Libertino

7.2 Effetti di amplificazione sismica - Studio di microzonazione sismica di livello 3⁵

Con Ordinanza n. 24 del 12 maggio 2017 a tutti i Comuni del cratere sismico dell'Italia Centrale sono stati attribuiti i fondi per conferire gli incarichi ai geologi per la redazione della carta di microzonazione sismica di terzo livello (MS3).

Lo studio è stato poi adottato dalla Regione Lazio con Determinazione Dirigenziale n. G0 2659 del 05/03/2018, a seguito delle verifiche di conformità esperite, il 25/01/2018, dal Gruppo di lavoro istituito ai sensi dell'art. 2 dell'Ord.24/2017.

Lo studio di MS3 su Accumoli ha di fatto coinvolto tutte le porzioni di territorio comunale urbanizzato.

Nelle aree investigate sono state individuate le Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali determinandone il relativo fattore di amplificazione (FA) per le seguenti classi di intervalli di periodi di interesse:

- 0.1-0.5 s
- 0.4-0.8 s
- 0.7-1.1 s

Sia nel capoluogo che nella sottostante frazione di Libertino sono state eseguite numerose indagini geognostiche (sondaggi, SPT in foro prove penetrometriche dinamiche) e geofisiche

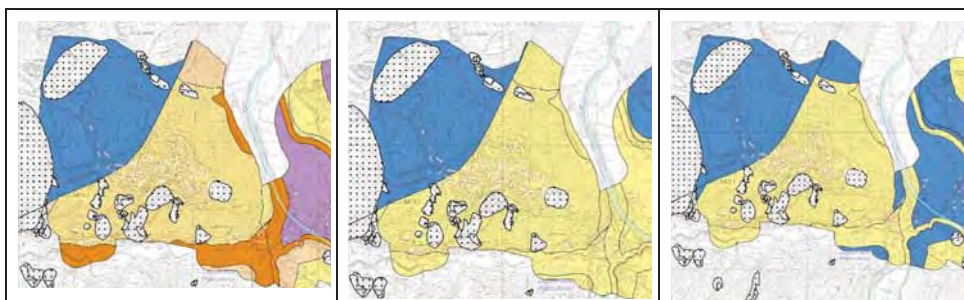
⁵ Fonte: Relazione Illustrativa Microzonazione Sismica di Livello 3 ai sensi dell'Ordinanza del Commissario n. 24 registrata il 15 maggio 2017 n. 1065

(Down Hole, sismica passiva per la determinazione della frequenza di risonanza del sito, MASW e Tomografia elettrica).

La prova down hole, eseguita nel capoluogo, ha fornito la V_{s30} pari a 583 m/s, mentre nella frazione di Libertino è stata determinata in 535 m/s.

Ad eccezione del settore nord occidentale del capoluogo, dove non sono stati riscontrati condizioni morfostratigrafiche tali da determinare effetti di amplificazione sismica, l'intera area dove sorge Accumoli e Libertino è stata identificata come suscettibile di amplificazione locale.

I fattori di amplificazione, determinati nei 3 intervalli di periodo, sono variabili e raggiungono picchi di $F_a=1,8$ a Libertino nell'intervallo di periodo 01-05, per la presenza di una coltre di copertura afferente ai depositi alluvionali del Tronto e di due affluenti laterali in sinistra idraulica (Fosso Pescara e Fosso Collespada). I valori di F_a determinati per l'abitato di Accumoli non eccedono il valore di 1.4.



Legenda

Zone stabili

■ Zona stabile ($F_a = 1$)

Zone stabili suscettibili di Amplificazioni locali

■ Zona stabile suscettibile di amplificazione locali ($F_a = 1.1 - 1.2$)

■ Zona stabile suscettibile di amplificazione locali ($F_a = 1.3 - 1.4$)

■ Zona stabile suscettibile di amplificazione locali ($F_a = 1.5 - 1.6$)

■ Zona stabile suscettibile di amplificazione locali ($F_a = 1.7 - 1.8$)

Figura 9 - Fattori di Amplificazione F_a negli intervalli di periodo 0.1-0.5, 0.4-0.8 e 0.7-1.1

8. Elementi finali che attestano la coerenza delle scelte con i criteri dell'ordinanza commissariale n. 25/2017

Al termine di tutte le considerazioni di cui sopra, non appare negoziabile la decisione di confermare la perimetrazione così come provvisoriamente proposta, in quanto:

- I. Trattasi di impianto insediativo storico (vedi mappa del catasto di impianto), compreso all'interno del Parco Nazionale "Gran Sasso e Monti della Laga" istituito con legge 394/1991, perimetrato con DM 4.12.1992 e DM 4.11.1993;

2. Il danneggiamento provocato dal sisma sul patrimonio edilizio sia pubblico che privato è di notevole entità e rispecchia i parametri previsti al criterio n. 2;
3. Sono presenti situazioni di dissesto geomorfologico che lambiscono l'intero centro abitato e che – pertanto – necessitano di messe in sicurezza preventivamente alla ricostruzione;

Tale perimetrazione, potrà subire modificazioni (in ampliamento o riduzione) a seconda delle specifiche esigenze sulla base delle indagini conoscitive cui dovrà essere sottoposto l'ambito.

In particolare qualora i perimetri approvati ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera e), del decreto legge e dell'ordinanza del Commissario straordinario n. 25 del 2017 contengano zone edificate suscettibili di grave instabilità dinamica in fase sismica come individuate all'articolo 22, comma 1, dell'ordinanza n. 19 del 2017, classificate dalle autorità competenti come zone non più utilizzabili per motivi di pubblica e privata incolumità, i piani attuativi saranno prioritariamente predisposti con la finalità di:

- a) definire l'assetto urbanistico delle aree stabili interne ai perimetri approvati dalla Regione;
- b) definire l'assetto urbanistico del nuovo insediamento, esterno al perimetro, in grado di ospitare gli edifici ricostruiti, i quali conservano, in generale, la destinazione d'uso e le dimensioni originarie;
- c) prevedere la realizzazione delle infrastrutture e delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria del nuovo insediamento



Figura 10 - Inquadramento su ortofoto AGEA 2014

9. Criteri generali per la pianificazione attuativa

Gli strumenti urbanistici attuativi dovranno precisare, anche nel dettaglio, l'assetto definitivo delle sistemazioni dei singoli nuclei, con la conseguente determinazione, da un lato, dei limiti e dei vincoli cui debbono attenersi i privati per le ricostruzioni di loro spettanza, e, dall'altro della delimitazione delle aree soggette ad esproprio od a vincoli per l'esecuzione di opere pubbliche, come effetto della dichiarazione di pubblica utilità insita nell'approvazione del piano stesso.

La pianificazione attuativa dovrà ispirarsi ai principi di indirizzo previsti dall'articolo 11, comma 2, del decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189 come successivamente convertito in legge e smi, dall'articolo 5, comma 2, dell'ordinanza 23 maggio 2017, n. 25, del Commissario straordinario per la ricostruzione nei territori interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, nonché dell'Ordinanza n. 39 del 8 settembre 2017, ai fini degli interventi di ricostruzione nei centri storici e nuclei urbani, o parti di essi, di particolare interesse e che risultano maggiormente colpiti dagli eventi sismici suindicati.

In ordine alle finalità generali e agli effetti del piano, ed in relazione al contenuto del piano stesso, gli elaborati di progetto da presentarsi saranno quelli dettagliati nell'allegato I dell'Ordinanza commissariale n. 39/2017 e comunque di norma contenete i seguenti elementi:

- 1) Planimetria delle previsioni del piano regolatore generale relative alla zona oggetto del piano particolareggiato, estese anche ai tratti adiacenti in modo che risultino le connessioni con le altre parti del piano stesso;
- 2) Analisi dello stato di fatto ante sisma.
- 3) Analisi della pianificazione territoriale.
- 4) Planimetria del piano particolareggiato - disegnato sulla mappa catastale - contenente i seguenti elementi:
 - strade ed altri spazi riservati alla viabilità, con la precisazione degli allineamenti e delle principali quote rosse (altimetria di progetto);
 - aree riservate a edifici ed impianti pubblici o di interesse collettivo esistenti o in programma (uffici pubblici, chiese, scuole, mercati, caserme, impianti sportivi, giardini pubblici, edifici di carattere ricreativo o culturale, edifici di assistenza e di cura, bagni pubblici, case di pena, ecc.), con la precisa delimitazione e destinazione di ciascuna di esse;
 - beni soggetti o da assoggettare a speciali vincoli di legge o a particolari servitù (edifici monumentali o di interesse ambientale, zone archeologiche, giardini e parchi privati, zone di rispetto - assoluto o parziale, ecc.) con la precisa individuazione di ciascuno di essi;
 - aree destinate alla normale edificazione, alla conservazione dell'edilizia ivi esistente od a miglioramenti edilizi, con riferimento al tipo od ai tipi fabbricativi ammessi per ciascuna di esse;
 - Edificazione da delocalizzare e le relative aree di partenza e di atterraggio.

- 5) Planimetria, in scala non inferiore a quella di cui alla precedente lettera b), contenente la lottizzazione delle aree destinate alla edificazione e la eventuale indicazione dei comparti di immobili da ricostruire in unità edilizie;
- 6) Tavola od altro elaborato da cui risultino le caratteristiche edilizie e la natura e portata delle limitazioni e dei vincoli previsti dal piano. In particolare, le caratteristiche edilizie, per quanto concerne le zone destinate alla normale edificazione, dovranno essere precisate mediante appositi tipi edilizi, da definirsi quanto ai rapporti tra superficie coperta e totale del lotto, alle massime altezze consentite, agli eventuali distacchi dalle strade o dai confini interni, ecc.;
- 7) Grafici, in una scala non inferiore ad 1:200 indicanti:
 - i profili regolatori (altimetrici) dell'edilizia lungo le principali vie o piazze;
 - i tipi architettonici degli edifici di maggiore o particolare interesse;
 - le sezioni tipo delle sedi stradali;
 - i tipi di alberature da adottare in determinate località;
- 8) Elenchi catastali delle proprietà da espropriare o da vincolare;
- 9) Piano finanziario, nel quale siano indicati la stima sommaria delle opere pubbliche e delle espropriazioni all'uopo occorrenti, nonché i mezzi finanziari per provvedere alla spesa, e le relative garanzie che il comune può offrire per l'ammortamento dei mutui che eventualmente intenda contrarre;
- 10) Relazione illustrativa nella quale siano specificati in particolare modo i criteri di impostazione del piano, le esigenze che lo determinano e la gradualità secondo cui si prevede di sviluppare le opere e gli interventi consentiti dalla legge urbanistica per l'attuazione del piano.
- 11) Studio di inserimento paesaggistico di cui alla l.r. 24/98 e smi.

Detti elaborati saranno inoltre integrati da idonea documentazione concernente le analisi della sicurezza insediativa ad esito delle scelte di piano definite dal comune e dalle popolazioni interessate.

Sommario

1. Premessa	1
2. Dati anagrafici e dati ISTAT relativi alla consistenza edilizia	3
Gli edifici a Accumoli Capoluogo per data di costruzione.....	4
Gli edifici a Accumoli Capoluogo per numero di piani.....	4
3. Stato della pianificazione urbanistica comunale.....	4
4. Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)	4
5. Elementi di interesse storico ambientali - Cenni storici	6
5.1 Chiese	7
5.2 Edifici.....	10
5.3 Sentieri escursionistici.....	13
Da Accumoli ai Pantani (m 1588)	13
Da Illica o da Poggio d'Api all'oasi WWF di Lago Secco.....	13
Da Poggio d'Api al monte Macera della Macera (m 2073).....	14
Da Poggio d'Api a Pizzo di Sevo (m 2419).....	14
5.4 Turismo	14
6. Danni al patrimonio edilizio connessi agli eventi sismici	14
7. Brevi considerazioni sull'assetto geomorfologico e sugli studi di microzonazione sismica di livello 3.....	15
7.1 Descrizione assetto geomorfologico	15
7.2 Effetti di amplificazione sismica - Studio di microzonazione sismica di livello 3.....	16
8. Elementi finali che attestano la coerenza delle scelte con i criteri dell'ordinanza commissariale n. 25/2017.....	17
9. Criteri generali per la pianificazione attuativa	19

Indice delle Figure

Figura 1 - PTPR - Stralcio Tav. A.....	5
Figura 2 - Stralcio PTP n. 5.....	5
Figura 3 - PTPR - Stralcio Tav. B.....	6
Figura 4 - Agostino Cappello, Osservazioni Geologiche e Memorie Storiche di Accumoli in Abruzzo, 1825.....	11
Figura 5 - Vincenzo Coronelli, Ascoli, Amatrice e Norsia, 1700.....	11
Figura 6 - Percorso della via Salaria.....	12
Figura 7 - Catasto d'Impianto Accumoli.....	13
Figura 8 - Assetto geomorfologico Accumoli e Libertino.....	16
Figura 9 - Fattori di Amplificazione FA negli intervalli di periodo 0.1-0.5, 04-08 e 07-11	17
Figura 10 - Inquadramento su ortofoto AGEA 2014	18



Legge n.229/2016 e ss.mm.ii.
Ordinanza C.S. n.25 del 23/05/2017
Perimetrazione dei centri e nuclei di particolare interesse colpiti dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016
ALLEGATO 3

Comune: ACCUMOLI (RI)
Frazione: CENTRO STORICO
INQUADRAMENTO TERRITORIALE
Carta Tecnica Regionale Numerica - 2014

Legenda

Limiti comunali	Nuclei con perimetrazione provvisoria CTRN_2014	Edificato	colture_agricole	viabilità
Manufatti produttivi	Specchi d'Acqua	Vigneti	Frutteti	Pavimentata
Corsi d'Acqua	Alberature	Agrumeti	Uliveti	Sterrata
Curve di Livello	Verde urbano	Prati, erbai	Seminativi	
aree_boscate	pascoli	Orti	Pascolo	
			Incolto	

Scala 1:5.000

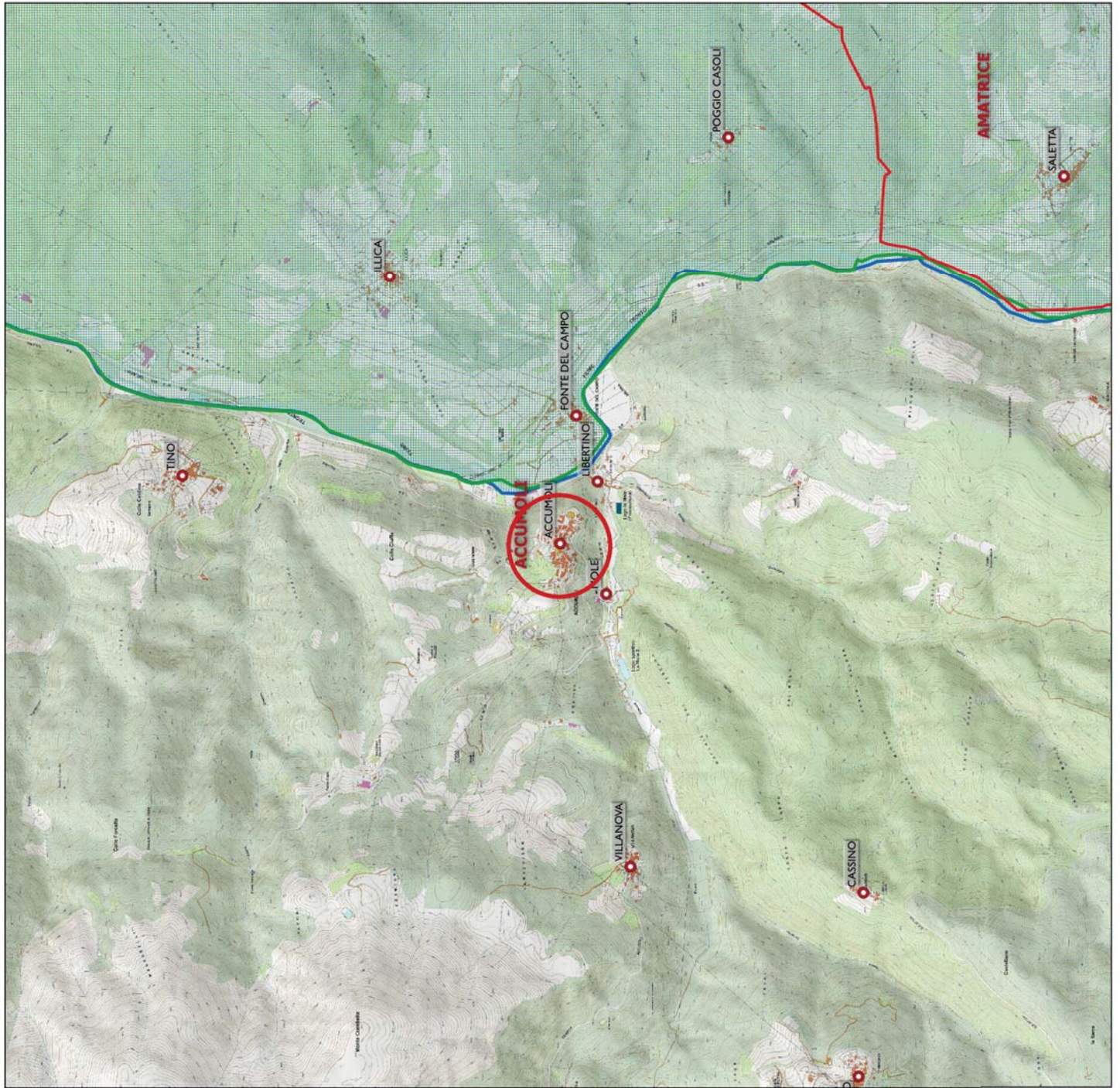
Vice Commissario straordinario Ricostruzione sisma 2016
 Nicola ZINGARETTI

Ufficio Speciale Ricostruzione Lazio



Assessorato Politiche abitative, Urbanistica, Ciclo dei Rifiuti e impianti di trattamento, smaltimento e recupero.
 Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica

Rev. 2.0 - 11 dicembre 2018








**Legge n.229/2016 e ss.mm.ii.
Ordinanza C.S.n.25 del 23/05/2017
Perimetrazione dei centri e nuclei di particolare
interesse colpiti dagli eventi sismici verificatisi a far
data dal 24 agosto 2016**

ALLEGATO 4

**Comune: ACCUMOLI (RI)
Frazione: CENTRO STORICO**

AREE PROTETTE

Legenda

-  Limiti comunali
-  Nuclei con perimetrazione provvisoria
-  Aree protette
-  ZPS
-  SIC - ZSC

Base Cartografica CTRN 2014

Scala 1:20.000

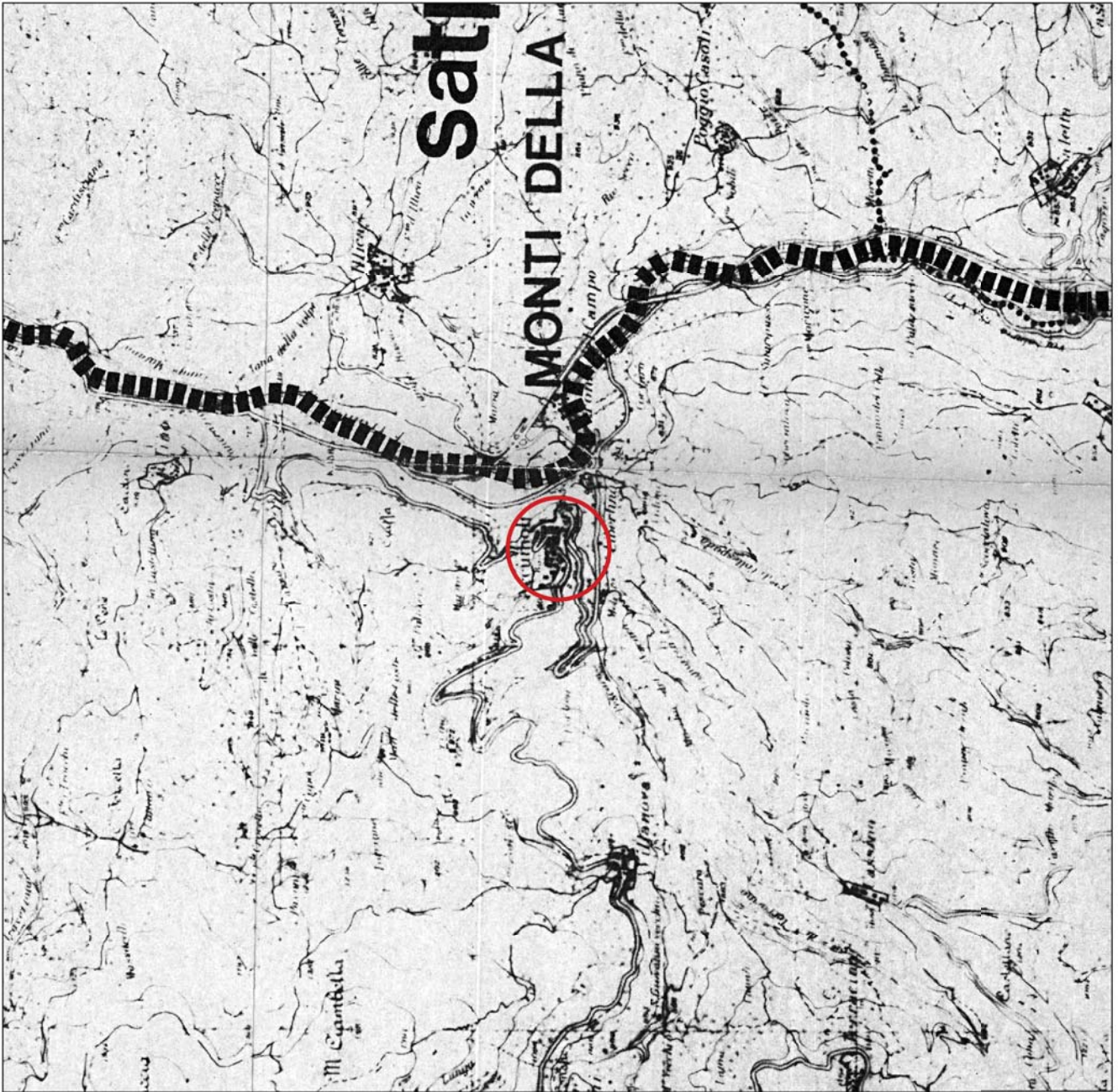
Vice Commissario straordinario Ricostruzione sisma 2016
Nicola ZINGARETTI

**Ufficio Speciale
Ricostruzione Lazio**



Assessorato Politiche abitative, Urbanistica, Ciclo dei Rifiuti e impianti di trattamento, smaltimento e recupero.
Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica

Rev. 2.0 - 11 dicembre 2018



Legge n.229/2016 e ss.mm.ii.
Ordinanza C.S. n.25 del 23/05/2017
Perimetrazione dei centri e nuclei di particolare interesse colpiti dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016
ALLEGATO 5

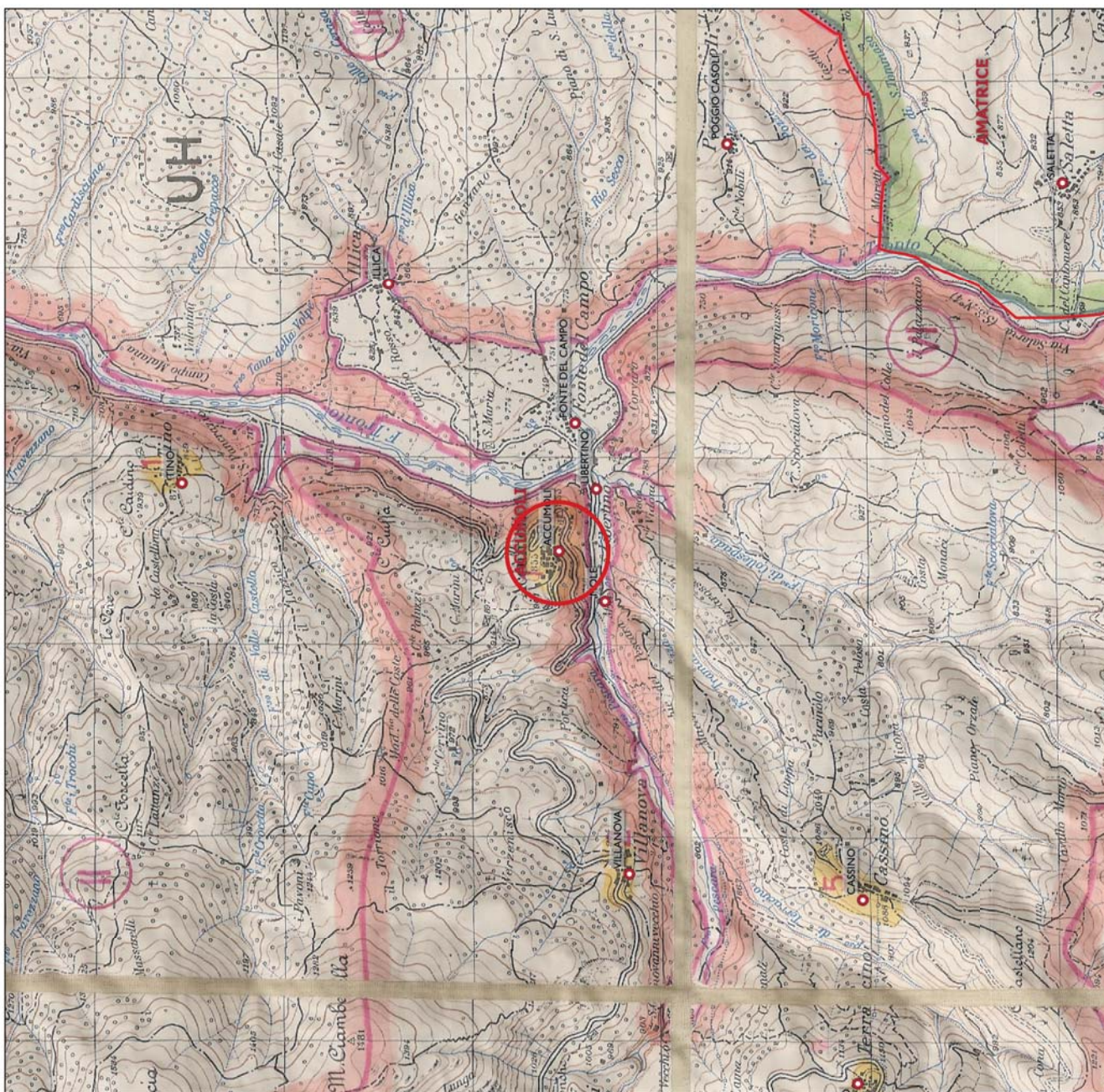
Comune: ACCUMOLI (RI)
Frazione: CENTRO STORICO
PIANO TERRITORIALE PAESISTICO - Ambito 5
Approvazione L.R. n.24/1998

Legenda

LEGENDA	
1- LE COMPONENTI DEL PAESAGGIO A- SINDACI PASTORALI B- AGRICOLTURA C- EDIFICI ED URBANI D- AREE INCLITE E TUMBE	2-GRADI DI TUTELA 1° GRADO DI TUTELA - MANTENIMENTO 2° GRADO DI TUTELA 3° GRADO DI TUTELA 4° GRADO DI TUTELA
3- VINCOLI DI RISPETTO a b c D- AREE INCLITE E TUMBE	4- IPOTESI DI VAORIZZAZIONE E RECUPERO RISERVE PARCHI RINNOVAMENTO RESTRUTTURAZIONI AREE INTERAZIONATE INFRASTRUTTURE VARIE
5- STRUMENTI DI TUTELA A- SINDACI PASTORALI B- AGRICOLTURA C- EDIFICI ED URBANI D- AREE INCLITE E TUMBE	6- IPOTESI DI VAORIZZAZIONE E RECUPERO RISERVE PARCHI RINNOVAMENTO RESTRUTTURAZIONI AREE INTERAZIONATE INFRASTRUTTURE VARIE

Scala 1:20.000

Vice Commissario straordinario Ricostruzione sisma 2016
 Nicola ZINGARETTI
Ufficio Speciale Ricostruzione Lazio
 REGIONE LAZIO
 Assessorato Politiche abitative, Urbanistiche, Ciclo dei Rifiuti e impianti di trattamento, smaltimento e recupero.
 Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica
 Rev. 2.0 - 11 dicembre 2018





Legge n.229/2016 e ss.mm.ii.
 Ordinanza C.S. n.25 del 23/05/2017
 Perimetrazione dei centri e nuclei di particolare interesse colpiti dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016

ALLEGATO 6

Comune: ACCUMOLI (RI)
 Frazione: CENTRO STORICO
VINCOLO IDROGEOLOGICO
 Regio Decreto-Legge n.3267 del 30/12/1923
 Regio Decreto n.1126 del 16/05/1926

Legenda

-  Limiti comunali
-  Nuclei con perimetrazione provvisoria
-  Aree con Vincolo Idrogeologico

Scala 1:20.000

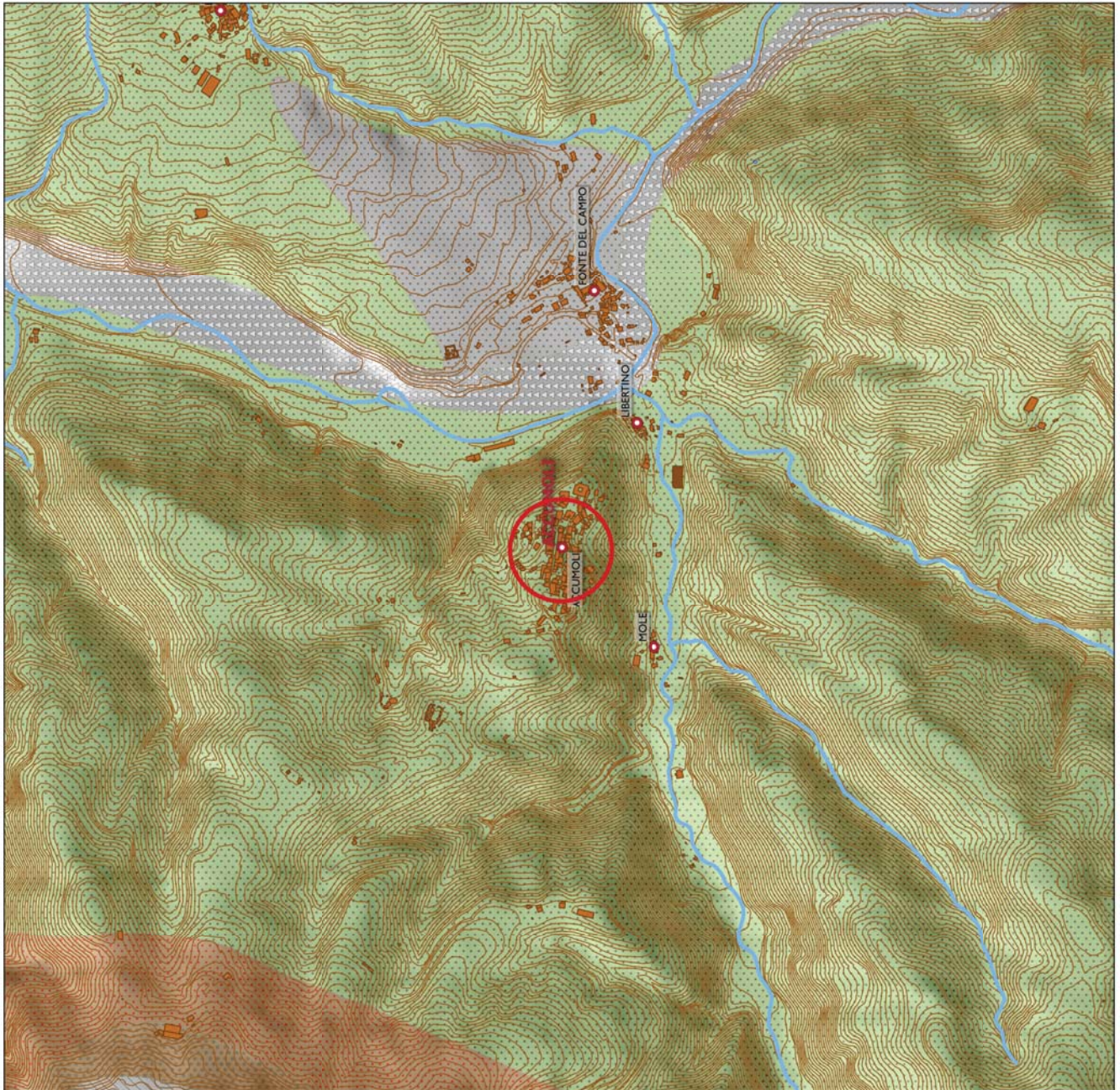
Vice Commissario straordinario Ricostruzione sisma 2016
 Nicola ZINGARETTI

Ufficio Speciale Ricostruzione Lazio

REGIONE LAZIO

Assessorato Politiche abitative, Urbanistica, Ciclo dei Rifiuti e impianti di trattamento, smaltimento e recupero.
 Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica

Rev. 2.0 - 11 dicembre 2018



Legge n.229/2016 e ss.mm.ii.
Ordinanza C.S. n.25 del 23/05/2017
Perimetrazione dei centri e nuclei di particolare interesse colpiti dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016
ALLEGATO 7

Comune: ACCUMOLI (RI)
Frazione: CENTRO STORICO
CARTA GEOLOGICA - Regione Lazio - 2015

Legenda

- Limiti comunali
- Nuclei con perimetrazione provvisoria
- CARTA GEOLOGICA RL - 1:25.000**
 - Arenaria/conglomerato/argilla
 - Argilla
 - Argilla/arenaria
 - Breccia
 - Breccia/argilla/sabbia
 - Calcare
 - Calcare detritico/seice/marna
 - Calcare marnoso
 - Calcare/calcare marnoso
 - Calcare/calcare/argilla/marna
 - Calcare/calcare/marna
 - Colluvio/eluvio/terre rosse
 - Conglomerato/limo calcareo
 - Dolomia/calcare dolomitico
 - Ghiacciai/conglomerato
 - Ghiacciai/sabbia/argilla
 - Lava (leucitite/trachite)
 - Limo/argilla
 - Marna
 - Marna/biocalcarenite
 - Marna/calcare marnoso
 - Marna/calcarenite
 - Marna/marna argillosa
 - Sabbia/arenaria
 - Terre rosse
 - Travertino
 - Tufo/tufite
- CTRN 2014**
 - Edificato
 - Manufatti
 - Corsi d'acqua
 - Specchi d'acqua
 - Curve di livello

Scala 1:10.000

Vice Commissario straordinario Ricostruzione sisma 2016
 Nicola ZINGARETTI

Ufficio Speciale Ricostruzione Lazio

REGIONE LAZIO

Assessorato Politiche abitative, Urbanistica, Ciclo dei Rifiuti e impianti di trattamento, smaltimento e recupero.
 Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica

Rev. 2.0 - 11 dicembre 2018



Legge n.229/2016 e ss.mm.ii.
Ordinanza C.S. n.25 del 23/05/2017
Perimetrazione dei centri e nuclei di particolare interesse colpiti dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016
ALLEGATO 8

Comune: ACCUMOLI (RT)
Frazione: CENTRO STORICO
Carta Uso del Suolo - Regione Lazio - 2000

Legenda

- Limiti comunali
- Nuclei con perimetrazione provvisoria
- Tessuto residenziale continuo e denso
- Tessuto residenziale continuo e mediamente denso
- Tessuto residenziale discontinuo
- Tessuto residenziale rado e nucleiforme
- Tessuto residenziale sparso
- Inseadimento industriale o artigianale con spazi annessi
- Reti stradali e spazi accessori
- Aree verdi urbane
- Aree sportive
- Cimiteri
- Seminativi semplici non irrigui
- Frutteti e frutti minori
- Oliveti
- Superfici a copertura erbacea densa
- Aree prevalentemente occupate da coltura agraria
- Boschi di latifoglie
- Boschi di conifere
- Pascoli naturali e praterie di alta quota
- Cespuglieti e arbusteti
- Aree a ricolonizzazione naturale
- Aree a ricolonizzazione artificiale
- Aree con vegetazione rada
- Aree degradate per altri eventi
- Bacini non utilizzati produttivamente

Scala 1:10.000

Yves Commissario straordinario Ricostruzione sisma 2016
Nicola ZINGARETTI
Ufficio Speciale
Ricostruzione Lazio

REGIONE LAZIO
 Assessorato Politiche abitative, Urbanistica, Ciclo dei Rifiuti e impianti di trattamento, smaltimento e recupero.
 Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica

Rev. 2.0 - 11 dicembre 2018





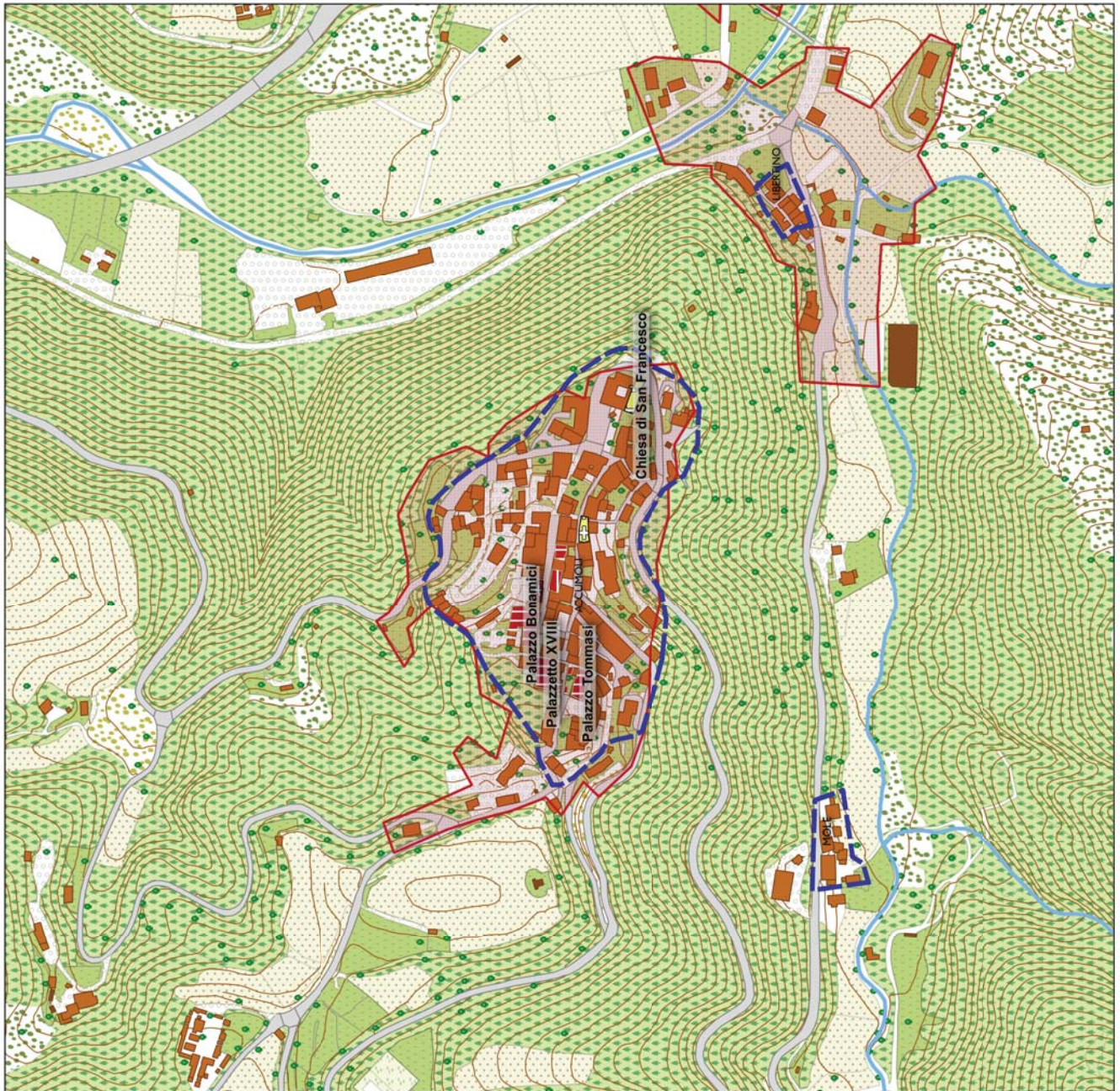
Legge n.229/2016 e ss.mm.ii.
Ordinanza C.S. n.25 del 23/05/2017
Perimetrazione dei centri e nuclei di particolare
interesse colpiti dagli eventi sismici verificatisi a far
data dal 24 agosto 2016
ALLEGATO 9

Comune: **ACCUMOLI (RI)**
Frazione: **CENTRO STORICO**
INOQUADRAMENTO SU ORTOFOTO AGEA 2014

Legenda
 Perimetrazione
Base cartografica: Mosaico ortofoto 2014

Scala 1:3.500

Vice Commissario straordinario Ricostruzione sisma 2016
Nicola ZINGARETTI


Assessorato Politiche abitative, Urbanistica, Ciclo dei Rifiuti e impianti di
trattamento, mantenimento e recupero.
Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale,
Paesistica e Urbanistica
Rev.2.0 - 11 dicembre 2018



Legge n.229/2016 e ss.mm.ii.
 Ordinanza C.S. n.25 del 23/05/2017
 Perimetrazione dei centri e nuclei di particolare interesse colpiti dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016

ALLEGATO 10

Comune: ACCUMOLI (RI)
Frazione: CENTRO STORICO
Beni tutelati su base CTRN - 2014

- Legenda**
- Limiti comunali
 - Zone rosse
 - CTRN 2014
 - Edificato
 - Manufatti
 - Alberature
 - Viabilità
 - Pavimentata
 - Sterrata
 - Cordi d'acqua
 - Specchi d'acqua
 - Curve di livello
 - Colture agricole
 - Vigneti
 - Frutteti
 - Agrumeti
 - Uliveti
 - Prati, erbai
 - Seminativi
 - Orti
 - Pascoli
 - Pascolo
 - Incolto
 - aree_boscate
- BENI TUTELATI (art.12 D.lgs 42/04)**
- Chiesa
 - Palazzo
 - Torre
- ALTRI BENI**
- Palazzo (L. n.364/1909)

Scala 1:3.500

Vice Commissario straordinario Ricostruzione sisma 2016
 Nicola ZINGARETTI

Ufficio Speciale Ricostruzione Lazio

REGIONE LAZIO

Assessorato Politiche abitative, Urbanistica, Ciclo dei Rifiuti e impianti di trattamento, smaltimento e recupero.
 Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica

Rev. 2.0 - 11 dicembre 2018



Legge n.229/2016 e ss.mm.ii.
 Ordinanza C.S. n.25 del 23/05/2017
 Perimetrazione dei centri e nuclei di particolare
 interesse colpiti dagli eventi sismici verificatisi a far
 data dal 24 agosto 2016
ALLEGATO 11

Comune: **ACCUMOLI (RI)**
 Frazione: **CENTRO STORICO**
PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE
 Adozione: **DGR n.556/2007 e DGR n.1025/2007**
TAV. A - Sistemi e Ambiti del Paesaggio

- Legenda**
- Perimetrazione
 - Fasce di Rispetto
 - Centri e Nuclei Storici
 - Coste marine, lacuali e corsi d'acqua
 - Paesaggi
 - Acqua
 - Agrario di Continuità
 - Agrario di Rilevante Valore
 - Agrario di Valore
 - Insedimenti in Evoluzione
 - Insediamenti Urbani
 - Centri e Nuclei Storici
 - Naturale
 - Naturale Agrario
 - Naturale di Continuità
 - CTRn 2014
 - Edificato
 - Manufatti
 - Corsi d'acqua
 - Viabilità
 - Pavimentata
 - Sterrata
 - Curve di livello

Scala 1:3.500

Vice Commissario straordinario Ricostruzione sisma 2016
 Nicola ZINGARETTI

**Ufficio Speciale
 Ricostruzione Lazio**

REGIONE LAZIO

Assessorato Politiche abitative, Urbanistica, Ciclo dei Rifiuti e impianti di
 trattamento, mantenimento e recupero.
 Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale,
 Paesistica e Urbanistica

Rev.2.0 - 11 dicembre 2018



Legge n.229/2016 e ss.mm.ii.
 Ordinanza C.S. n.25 del 23/05/2017
 Perimetrazione dei centri e nuclei di particolare
 interesse colpiti dagli eventi sismici verificatisi a far
 data dal 24 agosto 2016

ALLEGATO 12

Comune: ACCUMOLI (RI)
Frazione: CENTRO STORICO

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE
Adozione: DGR n.556/2007 e DGR n.1025/2007

TAV. B - Beni Paesaggistici

- Legenda**
- Perimetrazione
 - PTPR - Tavola B
 - Vincoli EX_1497
 - Costa laghi
 - Aste fluviali
 - Zone altimetriche > 1200 m.
 - Zone Umidie
 - Punti archeologici tipizzati
 - Parchi
 - Linee archeologiche
 - Rispetto linee archeologiche
 - Rispetto punti archeologici
 - Aree archeologiche
 - Fascia rispetto corsi d'acqua
 - Rispetto Centri Storici
 - Aree Urbanizzate
 - Boschi
- Aree protette**
 - aree_protette
 - ZPS
 - SIC - ZSC
- CTRN 2014**
 - Edificato
 - Manufatti
 - Corsi d'acqua
 - Specchi d'acqua
 - Viabilità
 - Pavimentata
 - Sterrata
 - Curve di livello

Scala 1:3.500

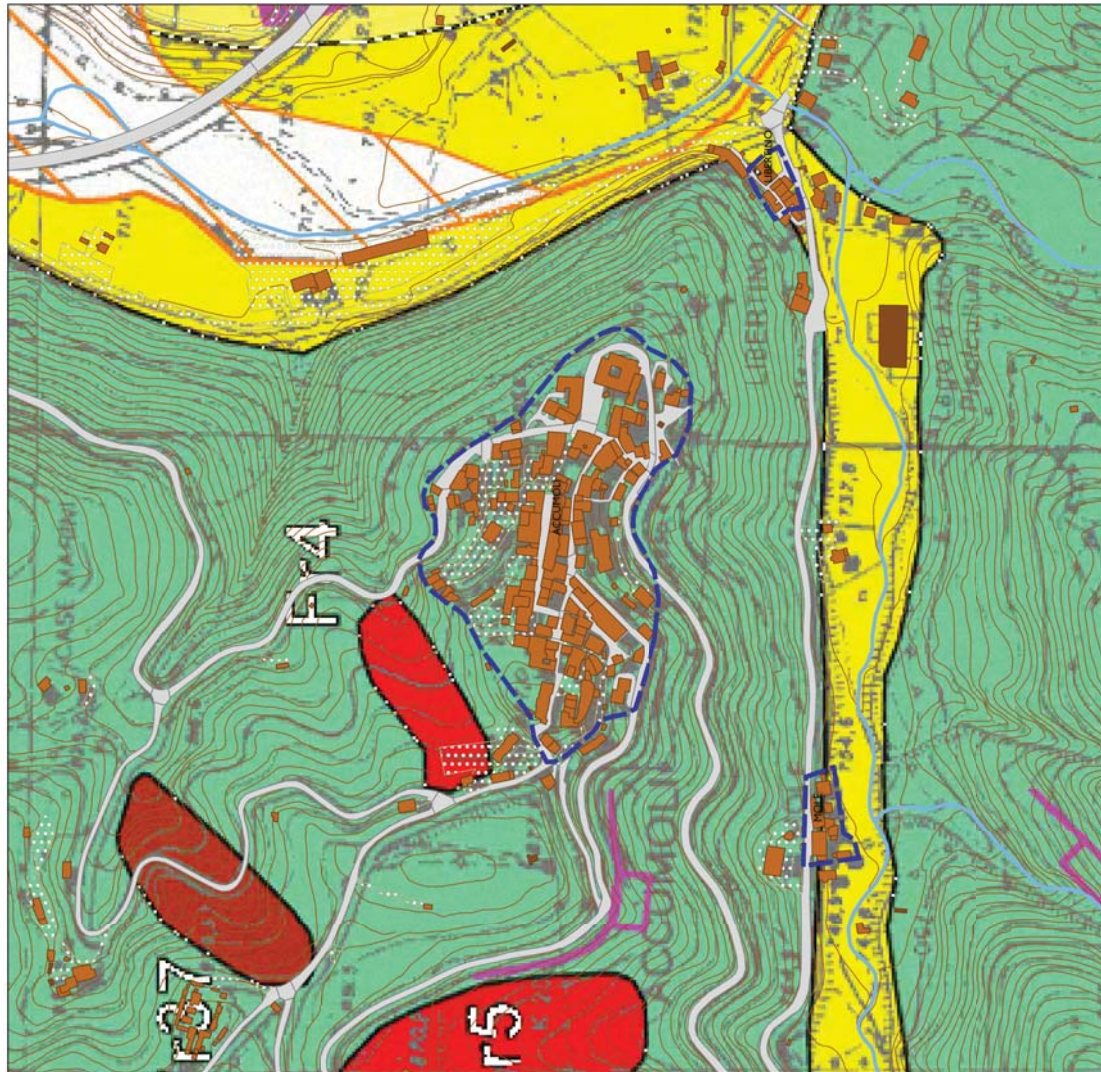
Vice Commissario straordinario Ricostruzione sisma 2016
 Nicola ZINGARETTI

**Ufficio Speciale
 Ricostruzione Lazio**

**REGIONE
 LAZIO**

Assessorato Politiche abitative, Urbanistica, Ciclo dei Rifiuti e impianti di
 trattamento, mantenimento e recupero.
 Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale,
 Paesistica e Urbanistica

Rev.2.0 - 11 dicembre 2018



Legge n.229/2016 e ss.mm.ii.
 Ordinanza C.S.n.25 del 23/05/2017
 Perimetrazione dei centri e nuclei di particolare
 interesse colpiti dagli eventi sismici verificatisi a far
 data dal 24 agosto 2016
ALLEGATO 13

Comune: **ACCUMOLI (RI)**
 Frazione: **CENTRO STORICO**
Microzonazione sismica di 1° livello

- Legenda**
- Perimetrazione
 - CTRN 2014**
 - Edificato
 - Corsi d'acqua
 - Manifatti
 - Specchi d'acqua
 - Pavimentata
 - Sterrata
 - Curve di livello

Mzs 1 livello

- S1
- S2

ZONE STABILI

ZONE STABILI SOSPENSIBILI DI AMPLIFICAZIONE LOCALI
 Zone suscettibili di amplificazione per effetto di risonanza

- Sa1
- Sa2
- Sa3
- Sa4
- Sa5
- Sa6
- Sa7
- Sa8

Litologia dei terreni di copertura - Ai. (riservato per i codici S1/S2)
 - (richiamare la legenda)

- S1
- S2
- S3
- S4
- S5
- S6
- S7
- S8

FORME DI SUPERFICIE

- S1
- S2
- S3
- S4
- S5
- S6
- S7
- S8

ZONE SUSCETTIBILI DI INSTABILITA'

Instabilità di versante

- S1
- S2
- S3
- S4
- S5
- S6
- S7
- S8

Scala 1:3.500

Vice Commissario straordinario Ricostruzione sisma 2016
Nicola ZINGARETTI

Ufficio Speciale Ricostruzione Lazio

REGIONE LAZIO

Assessorato Politiche Abitative, Urbanistica, Ciclo dei Rifiuti e impianti di trattamento, smaltimento e recupero.
 Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Pasistica e Urbanistica

Rev. 2.0 - 11 dicembre 2018



Legge n.229/2016 e ss.mm.ii.
 Ordinanza C.S.n.25 del 23/05/2017
 Perimetrazione dei centri e nuclei di particolare interesse colpiti dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016
ALLEGATO 14

Comune: **ACCUMOLI (RI)**
 Frazione: **CENTRO STORICO**
Microzonazione sismica di 3° Livello con Instabilità dei versanti

- Legenda**
- Limiti comunali
 - Perimetrazione
- Microzonazione sismica 3 liv. e Fattore di Amplificazione**
- MzS 3 Livello
 - Fattore di Amplificazione sismica
- Instabilità dei versanti**
- Frane
- Zone attenzionate**
- Cedimenti differenziali/crollo di cavità/sinkhole
 - Fragile attive e capaci
 - Instabilità di versante **ATTIVA**
 - Instabilità di versante **INATTIVA**
 - Instabilità di versante **NON DEFINITA**
 - Instabilità di versante **QUIESCENTE**
 - Sovrapposizione di zone suscettibili di instabilità differenti

Piano di Gestione Rischio Alluvioni - Bacino Fiume Tronto

- R1
- R2
- R3

Base Cartografica - CTRN 2014

Scala 1:3.500

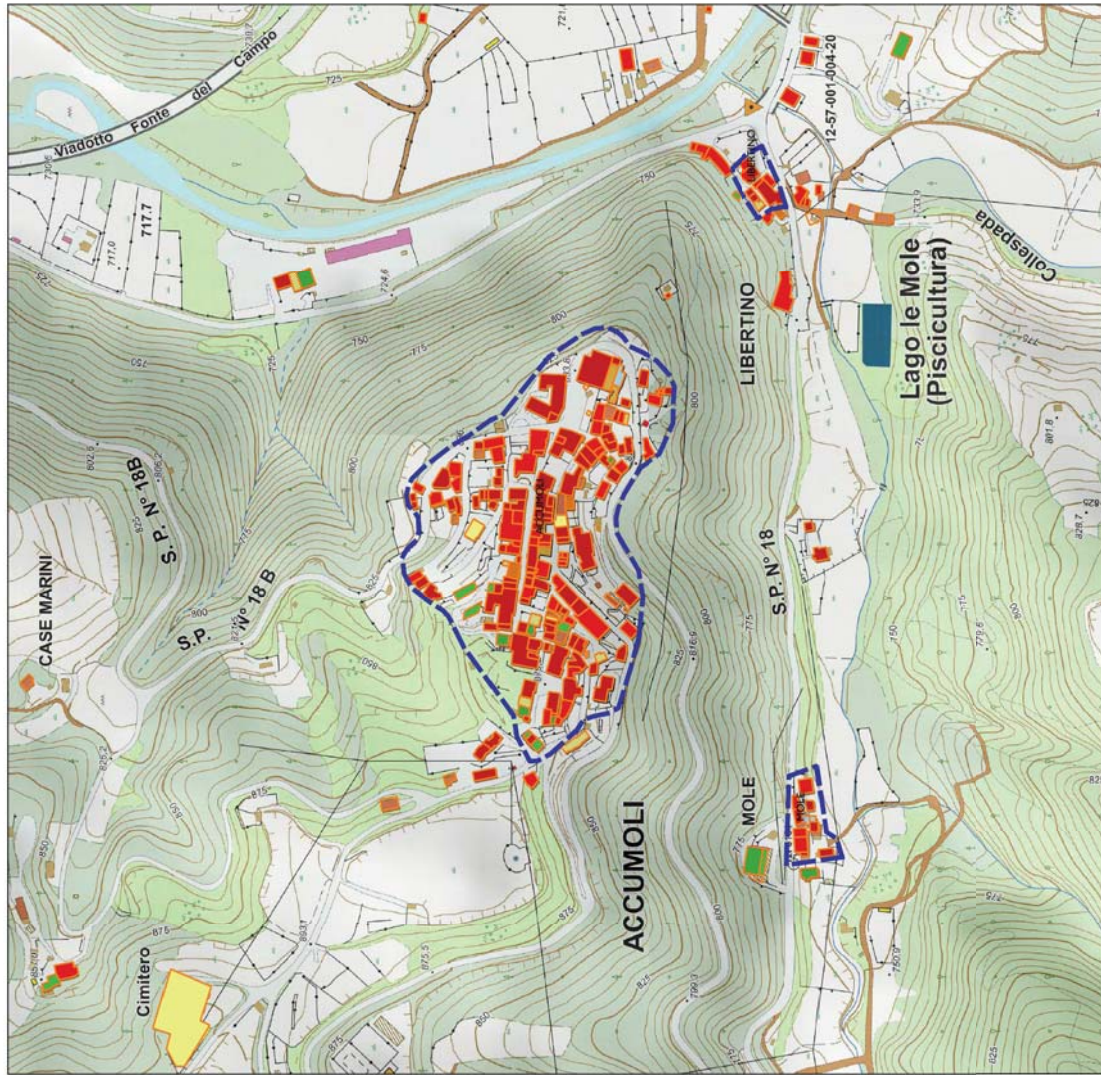
Vice Commissario straordinario Ricostruzione sistema 2016
 Nicola ZINGARETTI

Ufficio Speciale Ricostruzione Lazio

REGIONE LAZIO

Assessorato Politiche Abitative, Urbanistica, Ciclo dei Rifiuti e impianti di trattamento, smaltimento e recupero.
 Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Pasistica e Urbanistica

Rev. 2.0 - 11 dicembre 2018



Legge n.229/2016 e ss.mm.ii.
 Ordinanza C.S.n.25 del 23/05/2017
 Perimetrazione dei centri e nuclei di particolare
 interesse colpiti dagli eventi sismici verificatisi a far
 data dal 24 agosto 2016
ALLEGATO 15

Comune: ACCUMOLI (RI)
 Frazione: CENTRO STORICO
Livelli di Inagibilità

- Legenda**
- Limiti comunali
 - Perimetrazione
 - Aggregati
- Inagibilità (Base Cartografica - CTRN 2014)**
- No istanza
 - 0 - Non verificato
 - A - Agibile
 - A-F - Agibile con rischio esterno
 - B - > Temporaneamente inagibile
 - B-F - Temporaneamente inagibile con rischio esterno
 - C - Parzialmente inagibile
 - C-F - Parzialmente inagibile con rischio esterno
 - D - Temporaneamente inagibile (appr)
 - D-F - Temporaneamente inagibile (appr) con rischio esterno
 - E - Inagibile
 - E-F - Inagibile con rischio esterno

Scala 1:3.500

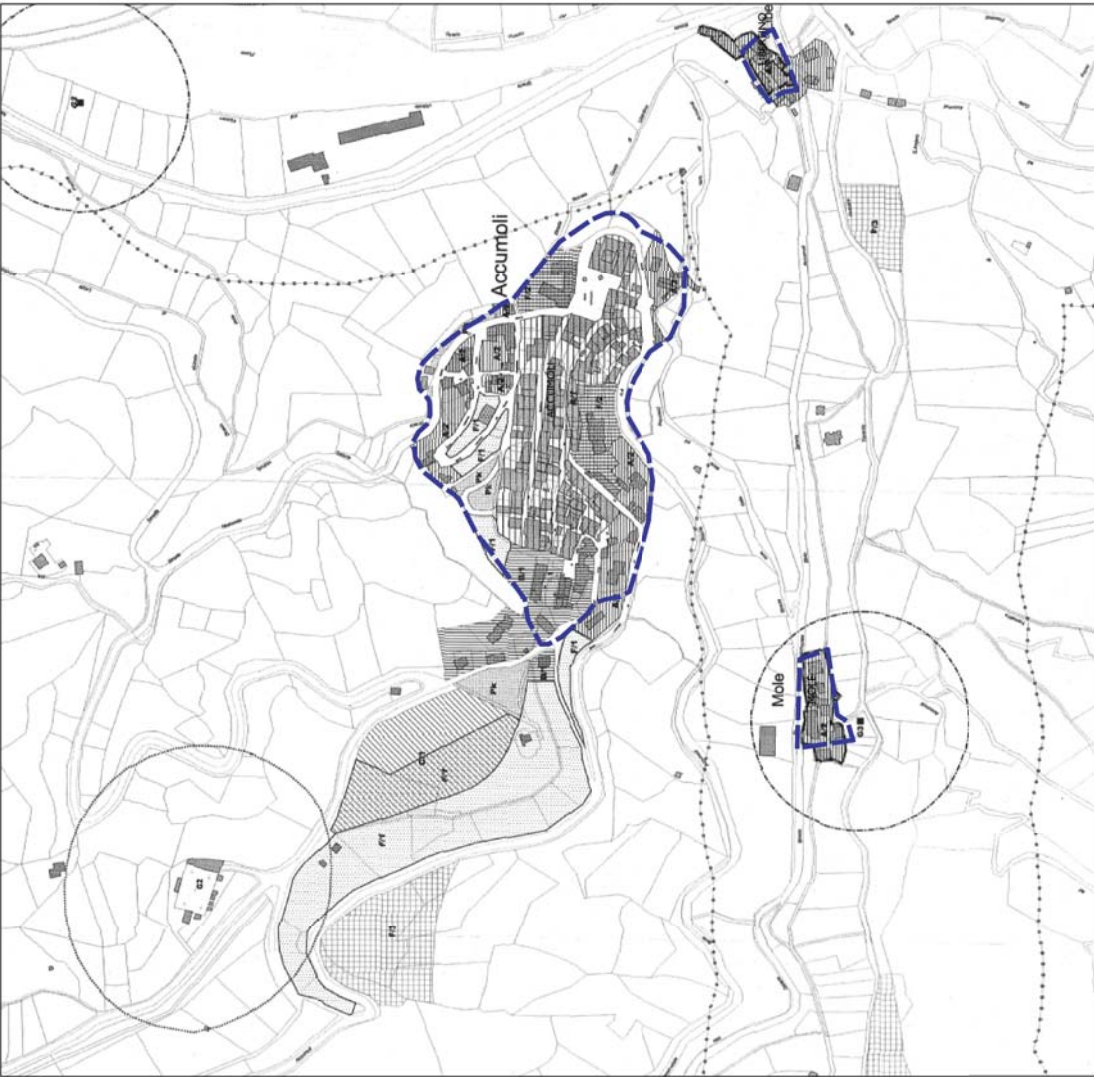
Vice Commissario straordinario Ricostruzione sisma 2016
 Nicola ZINGARETTI

**Ufficio Speciale
 Ricostruzione Lazio**

**REGIONE
 LAZIO**

Assessorato Politiche Abitative, Urbanistica, Ciclo dei Rifiuti e impianti di
 trattamento, smaltimento e recupero.
 Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale,
 Paesistica e Urbanistica

Rev. 2.0 - 11 dicembre 2018



Legge n.229/2016 e ss.mm.ii.
Ordinanza C.S.n.25 del 23/05/2017
Perimetrazione dei centri e nuclei di particolare
interesse colpiti dagli eventi sismici verificatisi a far
data dal 24 agosto 2016
ALLEGATO 16

Comune: ACCUMOLI (RI)
Frazione: CENTRO STORICO
P.R.G. - Approvato con D.G.R. n.889/2007

Zona A1 - Livello 1°	Zona F11 - Verde Alzavato	Man mano Strada
Zona A2 - Livello 2°	Zona F12 - Alzavato e Incastrato	Comuni
Zona B1 - Completamento	Zona F13 - Alzavato Scarpato	Intercomuni Non Urban
Zona B2 - Completamento Conservativo	Zona F14 - Verde di Riparto	Intercomuni Tutela L.43/95 C
Zona C1 - Espansione Industriale	Zona G1 - Regioi Centrali	
Zona C2 - Espansione Turistica	Zona G2 - Regioi Periferiche	
Zona D1 - Ampliamento esistente	Zona H1 - Scl. Turismo Ricreativo	
Zona D2 - Ampliamento di progetto	Zona I1 - Sviluppo Turistico Termale	
Zona E1 - Agricolo	Zona I2 - Campagna	
Zona E2 - Agricolo Montano	Zona L1 - Recupero Antico	
Zona E3 - Agricolo Pascolato	Zona L2 - Recupero Moderno	
	Zona F1 - Parcheggi	
		Nuova Strada di PRG

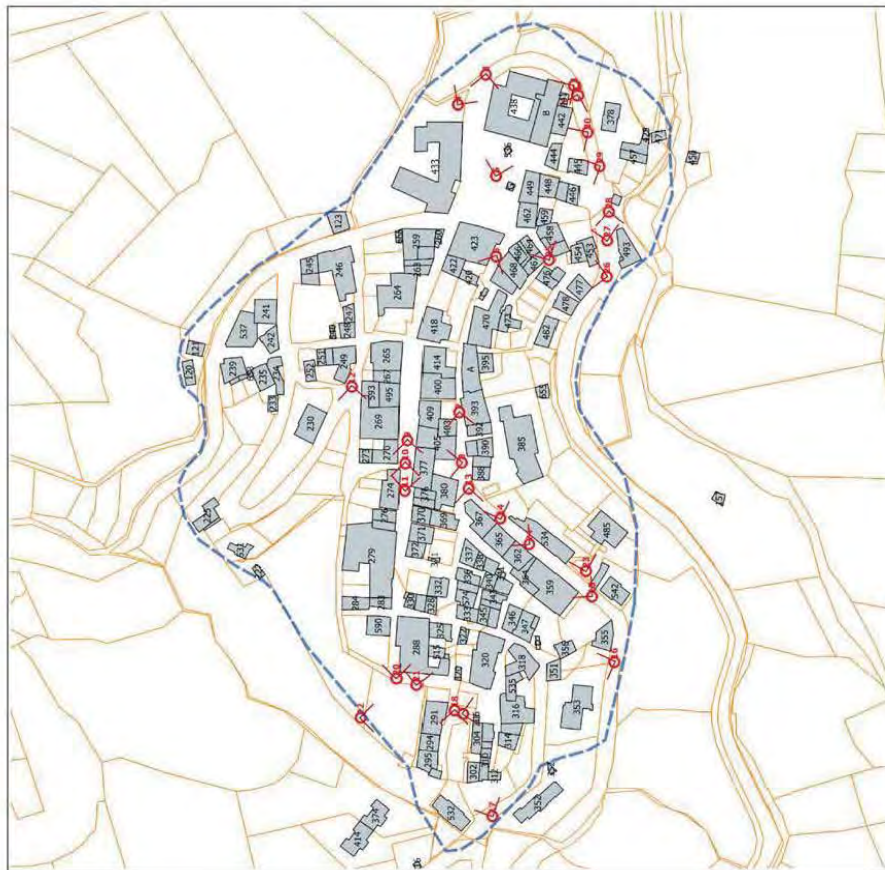
Prescrizioni, osservazioni e riserve contenute nella DGR n.889 del 16.11.2007 di approvazione del PRG:

Tavola 8/0: Località Accumoli, Fonte del Campo, Libertino, Mole

"Accumoli
 In relazione alla zona A si rileva che la perimetrazione dovrà essere estesa anche alla porzione di zona B/1 compresa all'interno della perimetrazione urbana. Pertanto detta area classificata come zona B/1 dovrà essere riclassificata zona A/2.
 Il verde pubblico F/1 posto ad ovest del centro urbano risulta eccessivamente acclive e inidoneo alla sua fruizione. Pertanto la zona F/1 di piccola dimensione (posta a nord della viabilità che conduce alla frazione di Villanova) e la porzione di zona F/1 di grande dimensione (posta in adiacenza alla stessa) dovranno essere ricondotte a zona agricola E/1 come la limitrofa.
 Il parcheggio PK posto in adiacenza alla zona C risulta di difficile accesso, perché in pendio sul lato strada. Pertanto dovrà essere riclassificato zona agricola E/1 come la zona limitrofa.
 Le zone C1 e F/1 debbono intendersi come facenti parte di un unico comprensorio da attuarsi con piano attuativo esteso all'intera zona, nell'ambito della quale le superfici dovranno intendersi prescrittive, ma potranno eventualmente essere spostate all'interno del comprensorio, senza essere frazionate."

Scala 1:3.500

Vico Commissario straordinario Ricostruzione sisma 2016
Nicola ZINGARETTI
Ufficio Speciale
Ricostruzione Lazio
REGIONE LAZIO
 Assessorato Politiche Abitative, Urbanistica, Ciclo dei Rifiuti e impianti di trattamento, smaltimento e recupero.
 Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Pasistica e Urbanistica
 Rev. 2.0 - 11 dicembre 2018








Legge n.229/2016 e ss.mm.ii.
 Ordinanza C.S. n.25 del 23/05/2017
 Perimetrazione dei centri e nuclei di particolare
 interesse colpiti dagli eventi sismici verificatisi a far
 data dal 24 agosto 2016

ALLEGATO 17

Comune: ACCUMOLI (RI)
 Frazione: CENTRO STORICO
 Documentazione fotografica

Legenda

-  Punti di presa fotografica
-  Perimetrazione
-  Mappa Catastale
-  Fabbricati
-  Particelle

Vice Commissario straordinario Ricostruzione sisma 2016

Nicola ZINGARETTI

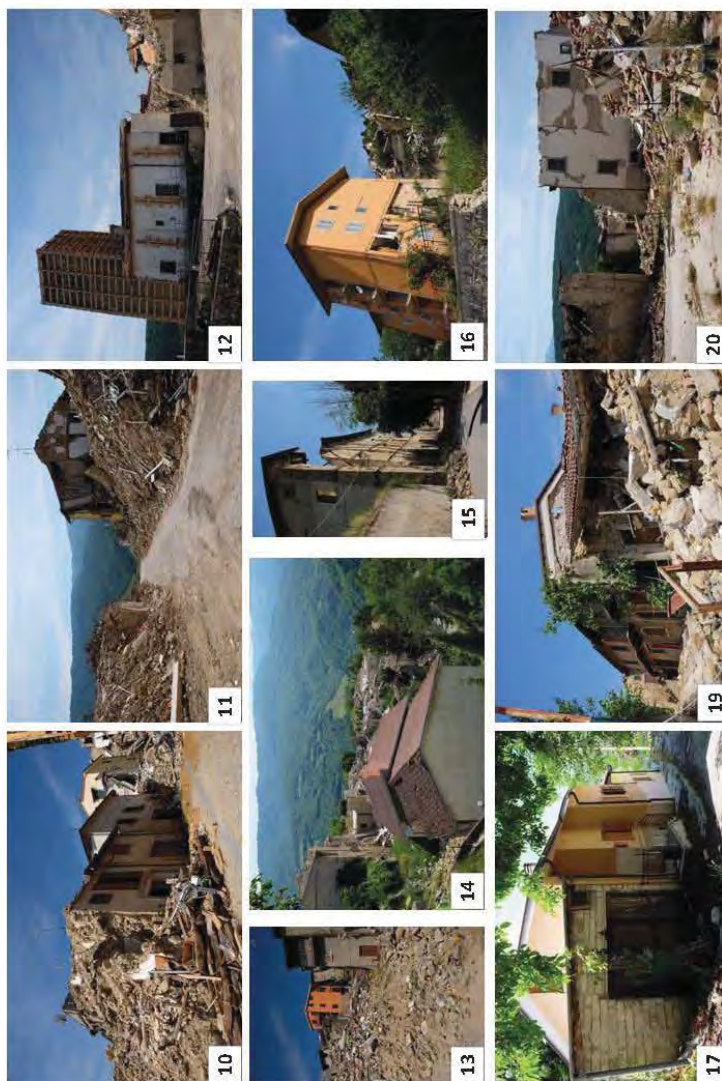
Ufficio Speciale
 Ricostruzione Lazio

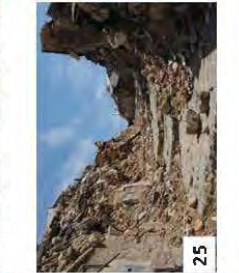
REGIONE
 LAZIO

Assessorato Pubbliche Abitazioni, Urbanistica, Ciclo dei Rifiuti e Impianti di
 trattamento, multimontano e recupero.
 Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale,
 Pianistica e Urbanistica

Rev. 2.0 - 01 agosto 2017









Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL COMMISSARIO DEL GOVERNO PER LA RICOSTRUZIONE NEI TERRITORI
INTERESSATI DAL SISMA DEL 24 AGOSTO 2016

Allegato 2

**PERIMETRAZIONE CENTRI E NUCLEI DI PARTICOLARE INTERESSE
MAGGIORMENTE COLPITI**

<u>DATI GENERALI</u>	
Regione:	LAZIO
Provincia:	Rieti
Comune:	Accumoli
Località/frazione:	Centro storico
Codice Istat:	057001

QUADRO CONOSCITIVO DEL CENTRO O NUCLEO INDIVIDUATO

<u>CARTOGRAFIA DISPONIBILE</u>	TIPOLOGIA	ANNO	SCALA	sì	NO
Archivi storici				-	-
Carta Tematica Numerica	Carta Tecnica Regionale	2014	1:5.000	SI	-
Carta del Catasto--Comune--Agenzia delle Entrate	Dato Vettoriale	2018	1:2.000	SI	-
Carta Sezioni Censuarie ISTAT/Regione/Comune				-	-
Ortofoto Regioni -- Comuni, altri enti	Dato Raster	2014	1:5.000	SI	-
Carta geologica	Dati Vettoriali	2012	1:25.000	SI	-
Carta geomorfologica				-	-

<u>ORTOFOTO DISPONIBILI</u>	SÌ	NO
Reference Map - JRC COPERNICUS (ortofotopre-evento + vettoriale strutture/ infrastrutture)	SI	-
DelineationMap - JRC COPERNICUS (ortofoto area colpita)	SI	-
GradingMap - JRC COPERNICUS (ortofoto danni)	SI	-
Ortofoto e modelli 3D del terreno da rilievi aerei e UAV	SI	-

<u>STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA</u>	TIPOLOGIA	ANNO	SÌ	NO
Strumenti territoriali e di area vasta riferiti al centro o nucleo individuato				



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL COMMISSARIO DEL GOVERNO PER LA RICOSTRUZIONE NEI TERRITORI
INTERESSATI DAL SISMA DEL 24 AGOSTO 2016

Piano territoriale paesaggistico regionale	Dati Vettoriali - scala 1:10.000	2007	SI	-
PAI Piano di assetto idrogeologico	Dato Raster - scala 1:10.000	2007	SI	-
PSDA Piano stralcio difesa alluvioni	PGRA Dato Vettoriale - scala 1:5.000	2013	SI	-
Piano per il parco e aree protette	Dato Vettoriale - scala 1:5.000	2018	SI	-
Piani di gestione SIC e ZPS	Dato Vettoriale	2018	SI	-
Strumenti di pianificazione comunale riferiti al centro o nucleo individuato				
Piano Regolatore	Dato Raster, base catastale - sc. 1:2.000	2007	SI	-
Programma di fabbricazione	-	-	-	-
Piano Attuativo	-	-	-	-
Piano di Ricostruzione (post sisma L'Aquila 2009)	-	-	-	-

CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DEI CENTRI E NUCLEI DI INTERESSE E MAGGIORMENTE DANNEGGIATI

Sezione 1 - Presenza di patrimonio culturale di particolare interesse e di pregio storico, architettonico, archeologico, naturale e paesaggistico

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE	EPOCA	FONTE
Centri, nuclei o parti di essi rappresentati in una pianta urbana o mappa catastale di inizi Novecento, ove disponibili, o di fine Ottocento, in quanto tessuti edificati che hanno un valore quale testimonianza storica di una cultura e di una civiltà ormai lontane dalla nostra.	Catasto d'impianto (All. 1) -Si tratta di nucleo urbano.	primi '900	Dati demografici: -Archivio Stato Rieti; -Osservazioni Geologiche Nuclei Superstiti Accumoli in "abbuzzo" di Agostino Cappello, 1825; -L. Giustiniani: Dizionario geografico- regionale del Regno di Napoli, 1797, 1805; E. Bacco: Breve descrizione del Regno di Napoli, 1644.
Beni di interesse culturale individuati ai sensi degli artt. 10, 12 e 128 D.Lgs. 42/2004 s.m.i., o comunque compresi nel Sistema informativo del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MIBACT).	<small>Torres di art. 10, Comune L. Invernata, Carta del Rischio (n.° codice): PALAZZO DELLA CASERMA VECCHIA - 297246 PALAZZO DELLA CASERMA VECCHIA - 297246 PALAZZO DELLA CASERMA VECCHIA - 297246 CHIESA MADONNA DELLE COSTE - 297269 CHIESA S. MARIA MISERICORDIA - 16501 PALAZZO COMUNALE - 380348 - PALAZZETTO DEL PODESTA' - 380388 CHIESA SAN GIUSEPPE - 297142 - CASA POSSIDONI - 297134 CHIESA DI SAN LORENZO - 297142</small> Torres di art. 10, comma 3, art. 102 per il sito 1028 PALAZZO BONARICI DM 3 dicembre 1527 PALAZZO TOMMASI con DM 19 gennaio 2001	varie	MIBAC
Beni paesaggistici, individuati ai sensi dell'art. 134 D.Lgs. 42/2004 s.m.i., per legge, decreto, dal Piano Paesaggistico Regionale o dai Piani Territoriali Regionali con valenza paesaggistica.	Insedimenti urbani storici (beni tipizzati dal PTPR)		PTPR Tav B



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL COMMISSARIO DEL GOVERNO PER LA RICOSTRUZIONE NEI TERRITORI
INTERESSATI DAL SISMA DEL 24 AGOSTO 2016

Beni naturali e aree protette, individuate ai sensi della Legge n. 394/1991 e delle leggi regionali istintive, per decreto, attraverso il Piano per il Parco; Siti di Interesse Comunitario (SIC) e di Zone a Protezione Speciale (ZPS) ai sensi delle Direttive Habitat, anche attraverso i piani di gestione			
Impianti urbani definiti rilevanti dal Piano Paesaggistico Regionale, dai Piani Territoriali Regionali con valenza paesaggistica, dallo strumento urbanistico comunale o da studi di settore	Il PTPR individua il nucleo edificato in "paesaggio dei centri storici" e "paesaggio degli insediamenti urbani" Il vigente PTP n. 5 non classifica l'ambito di Accumoli centro ai fini di tutela.	PTPR Tav A	
Edifici e complessi urbani di pregio o testimonianza delle caratteristiche tipologiche o costruttive della tradizione locale, individuati in strumenti urbanistici comunali o in studi di settore.			

Sezione 2 - Livelli di danno prodotti dal sisma del 24 agosto 2016 e seguenti

	SI	NO
Presenza, nelle zone perimetrate, di livelli di intensità macrosismica rilevati dal Dipartimento della Protezione Civile o dall'Istituto Nazionale Geofisica e Vulcanologia, sulla base della scala Mercalli-Cancani-Sieberg (MCS) o della Scala Macrosismica Europea (EMS) maggiori o uguale al 9° grado.	-	-
Percentuale, nelle zone perimetrate, di edifici inagibili (come desunti dalle schede FAST o AEDES), rispetto al totale delle schede compilate con esito, maggiore del 90% (purché le schede compilate con esito siano almeno il 50% rispetto alle richieste pervenute).		
TOTALE RICHIESTE Pervenute:		
TOTALE SCHEDE FAST COMPILATE:		
PERCENTUALE EDIFICI NON UTILIZZABILI:	30	
TOTALE SCHEDE AEDES COMPILATE:	93	
PERCENTUALE DI EDIFICI INAGIBILI:	SI	
Percentuale, nelle zone perimetrate, di superficie di sedime degli edifici crollati o demoliti maggiore del 25%.		



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL COMMISSARIO DEL GOVERNO PER LA RICOSTRUZIONE NEI TERRITORI
INTERESSATI DAL SISMA DEL 24 AGOSTO 2016

Sezione 3 - Condizioni di pericolosità territoriale

Ai fini di precauzione e prevenzione, le Regioni possono perimetrare anche aree selezionate ai sensi della precedente sezione 1 e caratterizzate da livelli di danno inferiori ai valori di cui alla sezione 2, purché siano connotate dai massimi livelli di pericolosità, come di seguito specificato:		DESCRIZIONE	FONTE
Condizioni direttamente connesse ai fenomeni sismici come desunte dalla microzonazione sismica di 1° livello e in particolare zone in cui sono presenti, o suscettibili di attivazione, fenomeni di deformazione permanente del suolo indotti dal sisma (instabilità di versante, fratturazione, subsidenze o sollevamenti dovuti a liquefazioni, fagliazione superficiale).		L'esteso versante, al disopra del quale sorge l'abitato di Accumoli, è caratterizzato dalla presenza di numerose Zs-Zone di Suscettibilità per fenomeni di instabilità, definite grazie agli approfondimenti eseguiti in sede di MS3, apportando modifiche alle Za (Zone di Attenzione).	MS3
Condizioni non direttamente connesse ai fenomeni sismici, ma rilevanti ai fini della pianificazione territoriale, quali aree soggette a frane e aree soggette a inondazioni, come desunte dai Piani di settore (PAI frane, PAI piene).		Quasi tutte le Zs, in questa area, sono state individuate tramite le analisi condotte, nell'ambito dello studio di MS3, con l'applicazione del metodo PARSIFAL. Precedentemente il PAI non aveva perimetrato aree soggette a movimenti di versante; solo nell'IFFI è presente una frana all'ingresso dell'abitato.	MS3
		SÌ	NO
Presenza, nelle zone perimetrate, di livelli di intensità macrosismica rilevati dal Dipartimento della Protezione Civile o dall'Istituto Nazionale Geofisica e Vulcanologia, sulla base della scala Mercalli-Canciani-Sieberg (MCS) o della Scala Macrosismica Europea (EMS) maggiori o uguale all' 8° grado.			-
Percentuale, nelle zone perimetrate, di edifici inagibili (come desunti dalle schede FAST o AEDES), rispetto al totale delle schede compilate con esito, maggiore del 60% (purché le schede compilate con esito siano almeno il 50% rispetto alle richieste pervenute).			
TOTALE RICHIESTE Pervenute:			
TOTALE SCHEDE FAST COMPILATE:			
PERCENTUALE EDIFICI NON UTILIZZABILI:			30
TOTALE SCHEDE AEDES COMPILATE:			93
PERCENTUALE DI EDIFICI INAGIBILI:			si
Percentuale, nelle zone perimetrate, di superficie di sedime degli edifici crollati o demoliti maggiore del 10%.			